

Ref.: 75/2024

Rome, 9 april 2024

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))

Hrvatski ([klikniteovdje](#))

Verbale del FG Adriatico

FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/M, Roma
12 Ottobre 2023

Coordinatori: Emanuele Sciacovelli e Antonio Gottardo

Allegati: presentazione di Marin Mihanovic “Coinvolgimento degli stakeholder nella valutazione della strategia di gestione (MSE) sui piccoli pelagici nel mare Adriatico nel quadro del WGMSE della CGPM”; Paolo Paliaga “L’invasione di *Mnemiopsis leidyi* in Adriatico nordorientale – effetti sull’ecosistema e possibili soluzioni”.

Rosa Caggiano apre i lavori introducendo i nuovi coordinatori, che copriranno tutto l’Adriatico, visto che Emanuele Sciacovelli è maggiormente interessato alla parte meridionale, mentre Antonio Gottardo a quella più settentrionale. Ringrazia Marin Mihanovic della CGPM per la sua collaborazione.

Emanuele Sciacovelli illustra l’ordine del giorno e ricorda ai soci che il verbale della riunione ibrida del FG Adriatico del 22 febbraio 2023 è stato reso disponibile nell’area riservata. Sia l’ordine del giorno che il verbale sono adottati all’unanimità.

Il coordinatore, quindi, spiega che da tempo il Focus Group ha come obiettivo quello di costruire e sviluppare un approccio ecosistemico per la gestione dei piccoli pelagici. Sia i pescherecci adriatici che gli stock di piccoli pelagici stanno affrontando un periodo critico, ma è da considerare che molto spesso le valutazioni scientifiche soffrono di incertezze e mancanze. Seguendo anche quanto riconosciuto anche dalla CE nella risposta alla lettera 66/2023, il MEDAC si impegnerà ad approfondire i risultati dell’approccio ecosistemico in Adriatico e di altri fattori che influenzano gli stock di piccoli pelagici, considerando i risultati del modello ECOSPACE applicato nel contesto del progetto FAIRSEA. In questa riunione, invece, si andranno ad individuare le modalità di coinvolgimento degli stakeholder nella valutazione della strategia di gestione (MSE) dei piccoli pelagici in Adriatico, coordinata dalla CGPM. La prima consultazione, che avrebbe dovuto iniziare a luglio, non è ancora cominciata per cui è stato invitato il coordinatore del gruppo sub-Regionale Adriatico della CGPM perché fornisca una panoramica del punto della situazione. Rimane importante che siano previsti al tempo stesso anche forme di incentivo e supporto per le imbarcazioni che effettuano la pesca dei piccoli pelagici in Adriatico e che rispettano il fermo biologico, ma che ad oggi non ricevono alcun indennizzo, come invece disposto dal FEAMPA per altre tipologie di pescherecci.

Marin Mihanovic illustra le slide allegate, che sintetizzano la raccomandazione CGPM di riferimento (GFCM/44/2021/20), i più recenti risultati della valutazione degli stock, descrivendo le difficoltà di arrivare al benchmark per sardina (*Sardina pilchardus*), principalmente per problematiche relative alla carenza di dati corretti. Per quanto riguarda la consultazione degli stakeholder, chiarisce che è importante che sia diminuita la distanza tra le aspettative delle parti interessate e i risultati scientifici raggiungibili. Per questo motivo i primi mesi previsti per la consultazione sono stati dedicati alla formulazione delle domande che possano fornire informazioni utilizzabili nella valutazione della

strategia di gestione. Mihanovic comunica che entro la fine di ottobre un documento di spiegazione del processo e un questionario saranno diffusi cosicché tutti possano dare il proprio contributo informato. Sostanzialmente gli stakeholder contribuiranno ad individuare le regole di controllo delle catture che danno i migliori risultati tra un set di criteri di prestazione concordati precedentemente. Emanuele Sciacovelli ringrazia il relatore e passa la parola a Chato Osio, DG MARE. In merito alla richiesta che era stata avanzata precedentemente dall'Italia per l'attuazione del meccanismo di compensazione, chiarisce che la procedura è in corso. Per quanto riguarda l'MSE ritiene che si tratti di una tematica particolarmente importante per gli stakeholder soprattutto nel capire come possano influenzare le regole di controllo delle catture, considerando gli aspetti socioeconomici. Si rammarica per l'assenza delle associazioni croate perché la riunione odierna è particolarmente importante. Riconosce che, anche se l'acciuga (*Engraulis encrasicolus*) ha un benchmark consolidato da tempo, la sardina presenta risultati veramente problematici in termini di andamento della biomassa, che ha raggiunto i suoi limiti inferiori contemporaneamente al declino dei giovanili. L'estensione del periodo di transizione prevista dal piano pluriennale è ormai inevitabile per il 2024 e quindi il prossimo limite di catture sarà definito sulla base delle valutazioni degli stock che sono disponibili al momento attuale. Ritiene che la consultazione degli stakeholder in questa MSE sia particolarmente importante perché è la prima volta che viene svolta e si ritiene opportuno che sia replicata anche in altre situazioni. Si aspettano la massima attenzione perché gli stakeholder proponano contributi che siano implementabili dai modellisti.

Rosa Caggiano risponde che i soci croati avrebbero dovuto partecipare, infatti, è prevista anche la cabina croata.

Il coordinatore Antonio Gottardo e Antonio Marzoa (UNACOMAR) esprimono il loro dissenso sull'assenza di una visione olistica nell'affrontare la tematica, poiché si parla sempre e solo di controllo delle catture e di mortalità per pesca. È necessario considerare anche altri lavori scientifici e altre mortalità. Antonio Marzoa ci ricorda che è la stessa CE a riconoscere l'esistenza di una Triplice Crisi, causata dal Cambiamento Climatico, dalla Perdita di Biodiversità e dall'Inquinamento. Nessuna di queste tre realtà ha origine nell'attività di pesca, ma ognuna di esse danneggia la risorsa e, quindi, i nostri pescatori. MEDAC chiede da tempo un dibattito scientifico, che finora è mancato, e in questo senso, nel corso degli anni, ha fornito innumerevoli studi scientifici, elaborati da terzi, che dimostrano che il problema non è solo l'attività di pesca, che viene isolata e identificata come la fonte di tutti i problemi. La visione olistica non consiste nel contemplare l'applicazione di misure restrittive ad altre attività di pesca, come si afferma nella Proposta di Regolamento sulle possibilità di pesca, recentemente pubblicata, al punto 5.A., ma nel prendere in considerazione tutte le realtà che influenzano la risorsa. Il coordinatore esemplifica nella problematica del granchio blu e ritiene che sia necessario che la DG MARE tenga il più possibile in considerazione i piani di gestione che vengono concordati con un approccio bottom up.

Marzia Piron chiede se nel periodo di transizione sia previsto comunque che il massimo della variazione del limite di cattura sia fissato al 10% e sottolinea che il MEDAC aveva partecipato al gruppo sub-regionale Adriatico proprio chiedendo che il tempo di consultazione degli stakeholder fosse adeguato.

Henning Winker (CGPM) ammette che non è possibile avere una completa visione olistica ed ecosistemica, ma ritiene che una buona parte di questi processi siano impliciti nella strategia di

gestione. In ogni caso, l'MSE permette di rispondere più velocemente quando si verificano variazioni di biomassa. Ritene importante trovare con gli stakeholders le migliori misure che possono essere applicate nel mondo simulato, che possano avere qualche efficacia nel mondo reale.

Chato Osio (DG MARE) chiarisce che, comunque, la maggior parte dei modelli che vengono usati a scopo gestionale non tengono conto di tutto l'ecosistema, perché molti fattori non sono conosciuti e le serie di dati molto spesso non sono disponibili. Di sicuro la velocità decisionale è l'aspetto più importante nel garantire l'efficacia di una misura di gestione e questo diventa prioritario considerando l'attesa che si avrebbe per la formulazione di modelli complessi che includano tutte le possibili informazioni ecosistemiche. Chiede informazioni in merito al fatto che stranamente l'Italia l'anno scorso ha usato solo metà quota a disposizione. Per il 2024, invece, la variazione percentuale massima del limite di cattura concordata al SAC sarà comunque del 10%. Per il coinvolgimento del MEDAC sicuramente i tempi sono stretti perché la raccomandazione chiede che l'MSE sia completato a maggio. Si può capitalizzare su quanto già fatto e cercare di incorporare ulteriori elementi nella modellizzazione. In passato è stata rilevata un'importante assenza di aspetti socioeconomici.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) interviene per confermare che c'è frustrazione sul lato croato e questo potrebbe essere uno dei motivi dell'assenza dei rappresentanti. Il 15 ottobre si scoprirà quante imbarcazioni a strascico confermeranno la scelta del mestiere e quanti, invece, abbandoneranno la pesca dei piccoli pelagici. Nel 2022 sono state perse 6 coppie di volanti, passando così da 16 a 10. La conseguente riduzione dei quantitativi di pesce azzurro è stata di 3400 tonnellate, metà sardine e metà acciughe. Il drastico calo dei quantitativi rende la marineria non più appetibile a livello commerciale, perché solitamente è un mercato che è basato sui quantitativi ingenti di sbarcato. I pescatori che vanno in mare da 30 anni non capiscono cosa stia succedendo perché si sta verificando una diminuzione assurda di quantitativi e il pesce non si trova più dove si è sempre trovato. Nel 2023 si raggiungerà il 50% della quota, per cui non è un problema che la regolamentazione preveda una riduzione maggiore del 10%. L'informazione che serve è relativa alle evoluzioni che ci saranno nei prossimi 6 mesi. Si stanno perdendo gli equipaggi, che si stanno spostando verso le imbarcazioni più attive perché la riduzione delle catture in corso comporta un notevole impatto sull'economia delle imprese.

Alla richiesta del coordinatore in merito ad eventuali notizie sul lato croato, Marco Spinadin risponde che la sardina in Croazia riscontra quantitativi più importanti, con individui di maggiori dimensioni, ma le temperature registrate fino ad oggi non migliorano la situazione. I piccoli pelagici, infatti, non sentono la necessità di spostarsi. A suo avviso, la quota croata 2022-23 è stata adeguata. Antonio Marzoa (UNACOMAR) ribadisce che non può essere tenuta in considerazione solo la mortalità da pesca nel prendere le decisioni, serve un approccio ecosistemico che consideri anche gli aspetti socioeconomici. Non si ottengono i risultati desiderati a livello biologico, ma ci sono effetti negativi sugli aspetti sociali ed economici, che sono gli altri due pilastri della PCP. Non si accettano risultati negativi sulla risorsa, ma si accettano risultati negativi sugli altri due aspetti, perché danneggiano solo i pescatori. Non possiamo limitarci ad applicare misure restrittive sulla pesca. Katia Frangoudez (AKTEA) sottolinea l'importanza di considerare l'impatto sociale, ascrivibile alla riduzione occupazionale e che avrà inevitabilmente conseguenze sulle comunità di pesca. La CE raccoglie questi dati dal 2017: devono essere inclusi nei modelli matematici.

Marin Mihanovic (CGPM) ritiene che le misure di emergenza attuate finora non abbiano contrastato adeguatamente il continuo depauperamento dello stock. È necessario attuare quanto prima il piano pluriennale e la parte socioeconomica verrà avviata dopo la chiusura della prima fase dell'MSE. Le tempistiche sono lunghe perché nel benchmark stanno rivedendo tutti i parametri biologici di sardina e nel coinvolgimento degli stakeholder si stanno scontrando con l'innovatività del processo. Comunque, ritiene che gli stakeholder avranno tempo sufficiente per essere consultati. A febbraio ci sarà un workshop a tal fine.

Chato Osio (DG MARE) ritiene che quanto descritto da Marco Spinadin sia la contrazione del range dello stock, che ne anticipa il collasso. È già successo nel Golfo di Biscaglia, nel Golfo del Leone e nel Cantabrico. Sono stock molto produttivi, ma cambiano rapidamente. L'unico strumento che potrebbe dare una risposta velocemente sulla situazione è il MEDIAS, ma gli istituti scientifici hanno chiesto 6 mesi prima di fornire i dati. Se nel frattempo la risorsa collassa, si genererà inevitabilmente un notevole impatto socioeconomico. Bisogna avere un meccanismo di monitoraggio rapido, che assicuri livelli di mortalità da pesca sostenibili.

Antonio Gottardo, coordinatore, evidenzia che in questa situazione un operatore della pesca, Marco Spinadin, ha aggiornato la DG MARE e la CGPM sullo stato della risorsa.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) completa la panoramica delle criticità in corso, sottolineando le problematiche relative al mercato. La riduzione delle catture non ha comportato l'aumento di prezzo auspicato, che invece è notevolmente calato.

Il coordinatore passa la parola a Paolo Paliaga dell'Università di Pola perché illustri la presentazione sull'invasione della noce di mare (*Mnemiopsis leidyi*) in Adriatico nordorientale. Si occupa di questo argomento dal 2016: negli ultimi anni ci sono state diverse invasioni di varie specie, ma quella della noce di mare è la più importante. È arrivata negli anni '80 in Mar Nero con le acque di zavorra. Lo studio è stato svolto in Istria in settembre, il periodo di picco per la specie invasiva. Tra le prede hanno trovato 39 gruppi di zooplancton e uova di pesce, tra cui di sardina e acciuga. Uno ctenoforo riesce a filtrare da 4 a 100 litri di acqua di mare al giorno e la densità va da 1,2 a 400 individui per metro quadro. La laguna veneta è il luogo in cui vanno durante l'inverno. Nelle slide mostra che la distribuzione di questi ctenofori è complementare a quella dei piccoli pelagici: probabilmente, essendo in competizione per il cibo, questi ultimi devono spostarsi quando ci sono densità di noce di mare troppo elevate. Il gruppo di studiosi ha individuato, come possibile soluzione per l'invasione in Adriatico, lo stesso intervento adottato in Mar Nero: introdurre il suo predatore naturale, che è *Beroe ovata*. La prevenzione della diffusione della noce di mare può essere attuata con trattamenti termici e deossigenazione delle acque di zavorra.

Il coordinatore Antonio Gottardo conferma che la laguna veneta è un bacino di riproduzione per la noce di mare, che sta ostacolando la pesca artigianale invadendone le reti.

Alla richiesta di Chato Osio (DG MARE) di avere ulteriori chiarimenti, Paolo Paliaga risponde che le sardine sono presenti in acque croate quando la noce di mare non è presente, per cui la competizione per il cibo non è così elevata. Per quanto riguarda le uova nell'alimentazione di questo ctenoforo, il periodo in cui viene svolto lo studio non è caratterizzato da un'importante presenza di acciughe e quindi non è possibile valutarne l'impatto. Questo studio avrebbe bisogno di maggiori finanziamenti, anche coinvolgendo eventuali partner in Italia.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) aggiunge che, quando la mortalità della noce di mare è elevata, si crea uno strato di sostanza organica sul fondo che impatta le reti da pesca demersali.

Antonio Marzoa (Unacomar)), in risposta alle dichiarazioni del rappresentante della DG MARE, che nega l'esistenza di un legame di causa-effetto tra gli stock di noci e di piccoli pelagici e lo stato della risorsa, si chiede come sia possibile non accettare questa realtà inevitabile, che è stata scientificamente dimostrata. Sembra che alla CE non piaccia allargare la visuale ad altri aspetti che possono avere un effetto sullo stato della risorsa, come ha dimostrato il lavoro di MEDAC, fornendo una visione più ampia e complementare. Afferma che è chiaro che questa specie invasiva ha un impatto sulle popolazioni di piccoli pelagici e che il lavoro del professor Paliaga è un vero e proprio esercizio di quella che può essere intesa come una visione olistica ed ecosistemica, tanto richiesta dal MEDAC. I pescatori non stanno cercando di sottrarsi alle loro responsabilità. Iniziative come i fermi biologici e spazio-temporali, così come molte altre misure applicate da tempo, sono loro.

Antonio Gottardo riporta l'esempio del Golfo di Guascogna, dove è stata chiusa l'attività di pesca per due o tre anni, fornendo gli adeguati ammortizzatori sociali al settore, per avere il tempo di studiare la reazione della risorsa. Propone, inoltre, un piano di gestione che è stato concordato con gli operatori della pesca italiani con un approccio bottom-up e che vorrebbero condividere anche con croati e sloveni. Le misure previste riguardano la riduzione dello sforzo di pesca, in termini di giornate e di arresti temporanei o definitivi, la programmazione adattativa delle attività e il monitoraggio delle catture accessorie, e una serie di misure di accompagnamento al piano di gestione, tra cui il fermo biologico remunerato e la pianificazione condivisa dello spazio marittimo. Il coordinatore, però, apre la riflessione su quanto è stato riferito da Marco Spinadin durante il focus group e ritiene che sia necessario modificare l'algoritmo che prevede che la riduzione dello sforzo di pesca migliorerà la risorsa. Si contribuirà come MEDAC alle domande poste dalla CGPM nell'ambito dell'MSE, ma chiede che siano tenuti quanto più possibile in considerazione anche gli altri fattori impattanti sulla risorsa.

Il coordinatore Emanuele Sciacovelli procede alla lettura della bozza di lettera di risposta alla DG Charlina Vitcheva. Antonio Gottardo ritiene che la lettera sia ancora attuale e che il verbale della riunione odierna costituisca sostanzialmente la risposta agli aspetti socioeconomici da considerare. Chato Osio (DG MARE) chiarisce che non sarà possibile integrare tutti gli aspetti ecosistemici nella MSE. Per esempio, per poter includere la noce di mare, bisognerebbe avere già un modello che riesca a spiegarne la dinamica di popolazione e le relative interazioni con la specie commerciale considerata. Non è possibile predisporre tale modello in così poco tempo. C'è apertura da parte della DG MARE sul procedere verso i modelli ecosistemici, ma al momento bisogna fare inevitabilmente riferimento alla MSE.

Marin Mihanovic (CGPM) ricorda che il modello tiene indirettamente in considerazione l'effetto di alcuni aspetti ecosistemici, compresa la noce di mare, perché è incluso nella mortalità che è considerata nelle valutazioni. Anche se la simulazione non sarà perfetta, permetterà comunque di formulare gli scenari in modo sufficientemente attendibile. Marzia Piron risponde che sicuramente tutti stanno lavorando nel modo migliore possibile e che il contributo del MEDAC sarà su quanto richiesto dalla CGPM, in un'ottica di massima collaborazione.

Rosa Caggiano spiega che la bozza lettera sarà inviata prima a tutti i soci per chiederne la validazione, e poi al Comex.

I coordinatori, constatando l'assenza di ulteriori interventi, ringraziano tutti i partecipanti e gli interpreti, e chiudono i lavori del focus group Adriatico.

Meeting report: Focus Group on the Adriatic Sea

FH55 Grand Hotel Palatino

Via Cavour 213/M, Rome

12th October 2023

Coordinators: Emanuele Sciacovelli and Antonio Gottardo.

Documents attached: presentations by Marin Mihanovic “Stakeholder involvement in the MSE on small pelagics in the Adriatic Sea in the framework of the GFCM WGMSE” and by Paolo Paliaga “Invasive *Mnemiopsis leidyi* in the northeastern Adriatic Sea, effects on the ecosystem and possible solutions”.

Rosa Caggiano opened the meeting by introducing the new coordinators, who will ensure coverage of the entire Adriatic basin, with Emanuele Sciacovelli focusing more on the southern part while Antonio Gottardo concentrates on the northern part. She thanked Marin Mihanovic of the GFCM for his collaboration.

Emanuele Sciacovelli outlined the agenda and reminded the meeting participants that the report of the Adriatic FG hybrid meeting held on 22nd February 2023 had been made available in the members’ area of the website. Both the agenda and the report were unanimously adopted.

The coordinator began by explaining that, for some time now, the Focus Group had been working to foster and develop an ecosystem approach to the management of small pelagics. Both the fishing fleets and the small pelagic stocks in the Adriatic were facing a challenging period, however it should also be recalled that scientific assessments were very often plagued by uncertainties and shortcomings. As a result, and also on the basis of what the EC had acknowledged in its response to letter 66/2023, the MEDAC would carry out further work to study the results of the ecosystem approach in the Adriatic and other factors affecting small pelagic stocks, considering the results of the ECOSPACE model applied in the context of the FAIRSEA project. He said that this meeting would attempt to identify how to involve stakeholders in management strategy evaluation (MSE) for small pelagics in the Adriatic, coordinated by the GFCM. The first consultation had been scheduled to start in July, however it had not yet started so the coordinator of the GFCM Sub-Regional Group for the Adriatic had been invited to provide an overview of the situation. He also emphasised the continuing importance of forms of incentive and support for vessels that target small pelagics in the Adriatic and which observe the closure period established for biological purposes. To date, they have not received any compensation, while the EMFAF has provided for other kinds of fishing vessels.

Marin Mihanovic presented the attached slides summarising the GFCM recommendation (GFCM/44/2021/20) which refers to the Adriatic, as well as reporting the most recent stock assessment results and describing the difficulties in finalising the benchmark for sardine (*Sardina pilchardus*), mainly due to issues related to the lack of correct data. On the matter of stakeholder consultation, he explained that it was important to narrow the gap between stakeholder expectations and achievable scientific results. This was why the first months of the consultation had

focused on formulating questions that could provide information to be used for MSE. Mr Mihanovic announced that by the end of October, a document explaining the process and a questionnaire would be circulated to enable everyone to make an informed contribution. Essentially, stakeholders will help identify the catch control rules that give the best results from a set of previously agreed performance criteria.

Emanuele Sciacovelli thanked the speaker and passed the floor to Giacomo Chato Osio of DG MARE. In relation to the request made previously earlier by the representatives of Italy for the implementation of the compensation mechanism, Mr Chato Osio clarified that the procedure was underway. He emphasised that MSE was an especially important issue for stakeholders, with particular regard to how they can influence catch control rules, considering socioeconomic aspects. He expressed regret for the absence of the Croatian associations, given the key nature of this meeting. He acknowledges that although the anchovy (*Engraulis encrasicolus*) has a long-established benchmark, where sardine resources were concerned the results in terms of biomass trends were really problematic, as they had reached their lowest levels at the same time as juveniles were in decline. He said that the extension of the transition period foreseen in the multiannual plan was now inevitable for 2024 and therefore the next catch limit would be defined on the basis of the stock assessments available at the moment. He added that stakeholder consultation in this MSE was particularly important as this was the first time it had been carried out, and it was considered valid for replication in other situations too. The stakeholders were expected to make every effort to provide input that it would be possible for those creating the models to apply.

Rosa Caggiano replied that the members from Croatia should have attended, the cabin had been set up for the Croatian language interpreting service.

The coordinator, Antonio Gottardo, together with Antonio Marzoa (UNACOMAR) expressed their disagreement with the lack of a holistic approach to the matter, as there was only ever consideration of catch control and fishing mortality. Antonio Marzoa reminded us that it is the EC itself that recognises the existence of a Triple Crisis, caused by Climate Change, Loss of Biodiversity and Pollution. None of these three realities have their origin in fishing activity, but each of them damages the resource and, therefore, our fishermen. MEDAC has long been calling for a scientific debate, which has so far been lacking, and in this sense, over the years, it has provided countless scientific studies, prepared by third parties, which show that the problem is not only fishing activity, which is isolated and identified as the source of all problems. The holistic view does not consist in contemplating the application of restrictive measures to other fisheries, as stated in the recently published Proposal for a Regulation on Fishing Opportunities, point 5.A., but in taking into consideration all the realities that affect the resource. They stressed that other scientific studies and other causes of mortality had to be taken into due account. The coordinator gave the example of the Blue crab, and underlined that, as far as possible, DG MARE should consider the management plans that are approved with a bottom-up approach.

Marzia Piron asked whether the maximum variation of the catch limit would be 10% in any case in the transitional period, and she pointed out that the MEDAC had participated in the Adriatic sub-regional group precisely by requesting sufficient time for stakeholder consultation.

Henning Winker (GFCM) admitted that it was not possible to achieve a fully holistic, ecosystem approach, however he thought that most of these processes were implicit in the management strategy. In any case, MSE enabled a more rapid response when changes were detected in biomass

levels. He stressed the importance of seeking, with stakeholders, the best measures to apply in the simulated world, which can prove effective to an extent in the real world.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) clarified that, in any event, most models used for management purposes did not take into account the entire ecosystem, because many factors were unknown and data sets were very often not available. Speed in decision-making was certainly the key factor in ensuring the effectiveness of a management measure, and this becomes a priority if we consider how long it would take to formulate complex models that include all possible information on the ecosystem. He requested clarification regarding the peculiar fact that Italy had used only half its available quota in the previous year. He informed the meeting that, for 2024, the maximum percentage change in the catch limit agreed in the framework of the SAC would be 10%. With regard to the involvement of the MEDAC, time was tight because the recommendation calls for MSE to be completed in May. He said they could certainly capitalise on what had already been done and try to incorporate further elements into the modelling. He added that a significant absence of socioeconomic considerations had been noted in the past.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) confirmed that there was frustration on the Croatian side, and this could be one of the reasons for the absence of representatives. He recalled that, on 15th October, they would find out how many vessels intended to confirm their choice of métier and how many would abandon small pelagic fisheries. In 2022, six pairs of midwater pair trawlers left the sector, reducing the fleet from 16 to 10. The resulting reduction in quantities was 3400 tonnes, half of which sardine and half anchovy. The drastic drop in quantities means that this fishery is no longer commercially attractive, because the market is usually based on the large quantities landed. He noted that fishers who had been going to sea for 30 years did not understand what was happening, the decrease in quantities was unbelievable and the fish were no longer found where they had always been. In 2023 they would achieve 50% of the quota, so it would not be a problem that the regulation envisages a reduction of more than 10%. He added that the information required was that regarding what would happen in the next six months. Crews were being lost, as they move to more active vessels because the current reduction in catch was having a significant impact on the economy of the fisheries enterprises.

When asked by the coordinator about any news from the Croatian side, Marco Spinadin replied that greater quantities of Sardine were found in Croatia, with larger specimens, however the temperatures recorded so far were not helping the situation as small pelagics species did not perceive a need to relocate. In his opinion, the quota for Croatia in 2022-23 was adequate.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) reiterated that, when making decisions, they could not only take fishing mortality into account, an ecosystem approach was required that also considers socioeconomic aspects. The desired results are not being obtained at the biological level, but there are negative effects on the social and economic aspects, which are the other two pillars of the CFP. Negative results on the resource are not accepted, but negative results on the other two aspects are accepted, as they only harm fishermen. We cannot just apply restrictive measures on fisheries. Katia Frangoudez (AKTEA) emphasised the importance of considering the social impact, in terms of the reduction in employment which would inevitably have consequences for fishing communities; the EC had been collecting these data since 2017, they must be included in the mathematical models.

Marin Mihanovic (GFCM) expressed the view that the emergency measures enacted so far had not adequately counteracted the continuing depletion of the stock. The multiannual plan needed to be implemented as soon as possible and the socioeconomic part would be launched after the first phase of MSE ended. He added that the timeframe was long, because for the benchmarking activity they were reviewing all the biological parameters for Sardine, and where stakeholder involvement was concerned, they were struggling with the innovativeness of the process. He said that, in any case, in his view there would be time to consult stakeholders and in February there would be a workshop for this purpose.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) said he thought that what Marco Spinadin described was range contraction, which foreshadows the collapse of the stock. He noted that this had already happened in the Bay of Biscay, the Gulf of Lion, and the Cantabrian Sea, and that these were highly productive stocks, but which altered rapidly. He said that MEDIAS was the only tool which could provide a quick answer with regard to the situation, however the scientific institutes had asked for six months before providing data. He added that, were the resource to collapse in the meantime, this would inevitably have a major socioeconomic impact; a rapid monitoring mechanism was required to ensure sustainable levels of fishing mortality.

Antonio Gottardo, the coordinator, pointed out that a fisheries operator, Marco Spinadin, had updated DG MARE and GFCM on the state of the resource.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) completed his overview of the ongoing critical issues, underlining the problems related to the market and noting that the reduction in catch quantities had not resulted in the increase in prices which they had hoped for, quite the contrary, prices had fallen considerably.

The coordinator passed the floor to Paolo Paliaga from the University of Pula for a presentation on the invasion of sea walnut (*Mnemiopsis leidyi*) in the north-eastern Adriatic. He informed the meeting that he had been working on this alien species since 2016, noting that in recent years there had been several invasions of various species, but the most significant was that of the sea walnut, which arrived in the 1980s in the Black Sea in ballast water. The study presented was carried out in Istria in the month of September, the peak period for this invasive species; its prey was found to include 39 groups of zooplankton and fish eggs, including sardine and anchovy. One ctenophore manages to filter 4 to 100 litres of seawater per day and the density ranges from 1.2 to 400 individuals per square metre. During the winter, they go to the Venetian lagoon. The slides showed that the distribution of these ctenophores is complementary to that of the small pelagics, the speaker said that, as they compete for food, it is probable that small pelagic species have to relocate when the density of sea walnuts is too high. The team of scientists suggest implementing the same action adopted in the Black Sea as a possible solution for the invasion in the Adriatic, namely introducing the natural predator of the sea walnut, which is *Beroe ovata*. The spread of the sea walnut can also be prevented by means of heat treatments and de-oxygenation of ballast water.

The coordinator, Antonio Gottardo, confirmed the Venetian lagoon as a breeding ground for the sea walnut, which also hinders small-scale fishing activities by invading the nets.

When asked for further clarification by Mr Chato Osio (DG MARE), Paolo Paliaga replied that sardines were present in Croatian waters when the sea walnut was not, therefore any competition for food was not severe. On the question of eggs in the diet of this ctenophore, he noted that there was not a significant presence of anchovies in the study period, and it was therefore not possible to

assess their impact. He said that this study would require more funding, maybe also involving partners in Italy.

Marco Spinadin (Fedagripesca) added that, when anchovy mortality was high, a layer of organic matter formed on the seabed which affected demersal fishing nets.

Antonio Marzoa (Unacomar), in response to the statements made by the representative of DG MARE, who denies the existence of a cause-effect link between walnut stocks and small pelagic stocks and the state of the resource, wonders how it is possible not to accept this unavoidable reality, which has been scientifically proven. It seems that the EC does not like to broaden the view to other aspects that may also have an effect on the state of the resource, as the work of MEDAC has shown, providing a broader and complementary view. He states that it is clear that this invasive species has an impact on small pelagic populations, and that Professor Paliaga's work is a true exercise in what can be understood as a holistic, ecosystemic vision, so much called for by the MEDAC. Fishermen are not trying to shirk their responsibilities. Initiatives such as the biological and spatio-temporal closures, as well as many other measures that have been applied for a long time, have been theirs..

Antonio Gottardo provided the example of the Bay of Biscay, where fishing activities were suspended for two or three years in order to have time to study the resources' reaction, with appropriate social shock absorbers being granted to sector operators. He also put forward a management plan that had been agreed on with Italian fishery operators using a bottom-up approach, and that he would like to share with the Croatian and Slovenian sector. The measures envisaged concerned a reduction in fishing effort, in terms of days and temporary stoppages/permanent cessation, adaptive programming of activities and monitoring of bycatch, as well as a series of accompanying measures including paid closure periods for biological purposes and shared maritime spatial planning. The coordinator reflected, however, on what Marco Spinadin reported during the Focus Group, and said he thought a change was necessary in the algorithm which predicts that reducing fishing effort will improve the state of resources. The contribution would be made as MEDAC, when answering the questions posed by the GFCM in the framework of MSE, but he asked for the other factors which impact resources be taken into account as far as possible.

The coordinator, Emanuele Sciacovelli, read out the draft letter in reply to DG MARE Director Charlina Vitcheva. Antonio Gottardo said that in his view the letter was still up-to-date and that the report of this Focus Group meeting essentially constituted the response regarding the socioeconomic aspects to be considered.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) clarified that it would not be possible to integrate all ecosystem aspects into MSE. For example, in order to include the sea walnut, they would need to have a model already available that could explain its population dynamics and interactions with the commercial species under consideration and it was not possible to prepare this model in such a short time. He stressed that DG MARE was open to moving towards ecosystem models, but at the moment it was inevitable that they had to refer to MSE.

Marin Mihanovic (GFCM) pointed out that the model indirectly took the effects of certain aspects of the ecosystem into due account, including the sea walnut, which was included in the mortality levels considered in the evaluations. He added that, although the simulation would not be perfect, it would still allow scenarios to be formulated in a sufficiently reliable manner. Marzia Piron replied



that everyone was certainly working as well as possible and that the MEDAC contribution would cover what the GFCM had requested, in the spirit of full collaboration.

Rosa Caggiano explained that the draft letter would be sent to all members first to ask for their endorsement, and then to the ExCom.

As there were no further requests to speak, the coordinators thanked the participants and the interpreters before closing the Adriatic Focus group meeting.



Πρωτ.: 75/2024

Ρώμη, 9 Απριλίου 2024

**Πρακτικά του FG για την Αδριατική
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/M, Ρώμη
12 Οκτωβρίου 2023**

Συντονιστές : Emanuele Sciacovelli e Antonio Gottardo

Συννημμένα : παρουσίαση του Marin Mihanovic “ Εμπλοκή των ενδιαφερομένων στην αξιολόγηση της διαχειριστικής στρατηγικής (MSE) για τα μικρά πελαγικά στην Αδριατική στα πλαίσια του WGMSE της CGPM”, Paolo Paliaga “ Η εισβολή των Mnemiopsis leidyi στην βορειοανατολική Αδριατική- επιπτώσεις στο οικοσύστημα και δυνατές λύσεις”.

Η Rosa Caggiano κηρύσσει την έναρξη των εργασιών και παρουσιάζει τους νέους συντονιστές που θα καλύψουν όλη την περιοχή της Αδριατικής από την στιγμή που ο Emanuele Sciacovelli ενδιαφέρεται πρωτίστως για το νότιο τμήμα ενώ ο Antonio Gottardo για εκείνο που βρίσκεται περισσότερο προς τα βόρεια. Ευχαριστεί τον Marin Mihanovic από την GEAM για την συνεργασία του.

Ο Emanuele Sciacovelli αναφέρεται στην ημερησία διάταξη και θυμίζει στα μέλη ότι τα πρακτικά της υβριδικής συνάντησης του FG για την Αδριατική που έλαβε χώρα στις 22 Φεβρουαρίου 2023, βρίσκονται για τα μέλη στην ιστοσελίδα στην περιοχή περιορισμένης προσβασης. Και η ημερησία διάταξη καθώς και τα πρακτικά υιοθετούνται ομόφωνα.

Ο συντονιστής εξηγεί ότι εδώ και καιρό το Focus Group έχει θέσει ως στόχο να αποφασίσει και να αναπτύξει μία οικοσυστημική προσέγγιση για την διαχείριση των μικρών πελαγικών. Και οι αλιείς της Αδριατικής και τα αποθέματα των μικρών πελαγικών, αντιμετωπίζουν μία κρίσιμη περίοδο. Θα πρέπει όμως να ληφθεί υπόψη ότι πολύ συχνά οι επιστημονικές αξιολογήσεις παρουσιάζουν αβεβαιότητες και ελλείψεις. Με βάση μεταξύ των άλλων τα όσα αναγνωρίζονται και από την ΕΕ στην απάντηση της επιστολής 66/2023, το MEDAC θα καταβάλλει προσπάθεια να εμβαθύνει στα αποτελέσματα της οικοσυστημικής προσέγγισης στην Αδριατική και να εξετάσει και τους άλλους παράγοντες που επηρεάζουν τα αποθέματα των μικρών πελαγικών λαμβάνοντας υπόψη τα αποτελέσματα του μοντέλου ECOSPACE που έχει εφαρμοστεί στα πλαίσια του προγράμματος FAIRSEA. Σε αυτή την συνάντηση αντίθετα, θα εξεταστούν οι τρόποι εμπλοκής των ενδιαφερομένων στην αξιολόγηση της διαχειριστικής στρατηγικής (MSE) στα μικρά πελαγικά στην Μεσόγειο, όπως έχει συντονιστεί από την GEAM. Η πρώτη διαβούλευση που θα έπρεπε να ξεκινήσει τον Ιούλιο, δεν έχει ακόμη ξεκινήσει και για τον λόγο αυτό εκλήθη ο συντονιστής της υποπεριφερειακής ομάδας της GEAM για την Αδριατική, να κάνει μία ανασκόπηση της όλης κατάστασης. Παραμένει σημαντικό να προβλεφθούν παράλληλα και τρόποι για να δοθούν κίνητρα και στήριξη στα αλιευτικά που ασχολούνται με την αλιεία μικρών πελαγικών στην Αδριατική και που σέβονται την βιολογική απαγόρευση, αλλά που μέχρι σήμερα δεν έχουν λάβει καμία αποζημίωση όπως αντίθετα προβλέπεται από τον FEAMPA για άλλους τύπους σκαφών.

Ο Marin Mihanovic δείχνει τις συνημμένες διαφάνειες που ανακεφαλαιώνουν την σύσταση αναφοράς της GEAM (GFCM/44/2021/20) και τα πλέον πρόσφατα αποτελέσματα αξιολόγησης των

αποθεμάτων ενώ περιγράφει τις δυσκολίες του να φτάσει κανείς στο σημάδι αναφοράς για την σαρδέλα (*Sardina pilchardus*), κυρίως λόγω προβλημάτων που αφορούν την έλλειψη σωστών δεδομένων. Σε ότι αφορά την διαβούλευση των ενδιαφερομένων, διευκρινίζει ότι είναι σημαντικό να μειωθεί η απόσταση μεταξύ των προσδοκιών των ενδιαφερομένων μερών και των επιστημονικά εφικτών αποτελεσμάτων. Για τον λόγο αυτό, οι πρώτοι μήνες που προβλέπονται για τις διαβουλεύσεις, αφιερώθηκαν στην διατύπωση ερωτήσεων που θα μπορούσαν να οδηγήσουν στην λήψη στοιχείων που μπορούν να χρησιμοποιηθούν για την αξιολόγηση της διαχειριστικής στρατηγικής.

Ο κος Mihaonovic ανακοινώνει ότι μέχρι το τέλος Οκτωβρίου θα κυκλοφορήσουν ένα επεξηγηματικό έγγραφο της διαδικασίας και ένα ερωτηματολόγιο. Με αυτό τον τρόπο θα μπορέσουν όλοι να συμβάλουν έχοντας απόλυτη γνώση της κατάστασης. Στην ουσία οι ενδιαφερόμενοι θα εντοπίσουν τους κανόνες ελέγχου των αλιευμάτων που οδηγούν στα καλύτερα αποτελέσματα με βάση μία σειρά από κριτήρια επιδόσεων που έχουν συμφωνηθεί εκ των προτέρων.

Ο Emanuele Sciacovelli ευχαριστεί τον εισηγητή και δίνει τον λόγο στον Chato Osio, DG MARE. Σε ότι αφορά το αίτημα που προωθήθηκε προηγουμένως από την Ιταλία και που αφορά την εφαρμογή του μηχανισμού αποζημίωσης, διευκρινίζει ότι η διαδικασία είναι καθ' οδόν. Σε ότι αφορά το MSI θεωρεί ότι πρόκειται για ένα θέμα ιδιαίτερα σημαντικό για τους ενδιαφερόμενους κυρίως γιατί τους βοηθάει να καταλάβουν πως θα μπορούσαν να επηρεάσουν τους κανόνες ελέγχου των αλιευμάτων λαμβάνοντας υπόψη κοινωνικο οικονομικές πτυχές του θέματος. Εκφράζει την δυσαρέσκειά του για την απουσία κροατικών οργανώσεων γιατί η σημερινή συνάντηση είναι ιδιαίτερα σημαντική. Αναγνωρίζει ότι ακόμη και αν ο γαύρος (*Engraulis encrasicolus*) έχει ένα σημείο αναφοράς που υφίσταται εδώ και καιρό, η σαρδέλα παρουσιάζει πραγματικά προβληματικά αποτελέσματα από την άποψη της πορείας της βιομάζας που έχει φτάσει στα κατώτατα όριά της παράλληλα με την πτωτική τάση του γόνου. Η επέκταση της μεταβατικής περιόδου που προβλέπεται για το πολυετές πρόγραμμα είναι πλέον αναπόφευκτη για το 2024 και κατά συνέπεια το επόμενο όριο αλίευσης θα οριστεί με βάση την αξιολόγηση των διαθέσιμων αποθεμάτων την παρούσα στιγμή. Θεωρεί ότι η διαβούλευση των εταίρων σε αυτή την MSE (διαχειριστική στρατηγική) είναι ιδιαίτερα σημαντική γιατί είναι η πρώτη φορά που διεξάγεται και που θεωρείται σκόπιμο να επαναληφθεί και σε άλλες καταστάσεις. Θα πρέπει να δοθεί η μεγαλύτερη δυνατή προσοχή και οι ενδιαφερόμενοι θα πρέπει να υποβάλλουν προτάσεις που μπορούν άμεσα να εφαρμοστούν από αυτούς που ασχολούνται με τα μοντέλα.

Η Rosa Caggiano απαντάει ότι για τα μέλη από την Κροατία υπήρξε πρόβλεψη συμμετοχής και για τον λόγο αυτό προβλέπεται και η κροατική καμπύλη.

Ο συντονιστής Antonio Gottardo και ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) εκφράζουν την αντίθετη άποψη ως προς την απουσία μία ολιστικής άποψης στην αντιμετώπιση του θέματος από την στιγμή που γίνεται πάντα και κατ' αποκλειστικότητα λόγος για τα αλιεύματα και για την αλιευτική θνησιμότητα. Είναι απαραίτητο να ληφθούν υπόψη και άλλες επιστημονικές εργασίες καθώς και άλλα ποσοστά θνησιμότητας. Ο Antonio Marzoa θυμίζει ότι είναι η ίδια η ΕΕ που αναγνωρίζει την ύπαρξη μίας τριπλής κρίσης που προκλήθηκε από την Κλιματική Αλλαγή, από την Απώλεια

Βιοποικιλότητας και από την ρύπανση. Τίποτα από τα παραπάνω δεν οφείλεται στην αλιευτική δράση αλλά το κάθε ένα από τα παραπάνω καταστρέφει τον πόρο και κατά συνέπεια τους αλιείς μας. Το MEDAC ζητάει εδώ και καιρό να διεξαχθεί μία επιστημονική συζήτηση και αυτό δεν έχει γίνει μέχρι τώρα. Στο παρελθόν έχει συντάξει άπειρες επιστημονικές μελέτες με την βοήθεια τρίτων προκειμένου να αποδείξει ότι το πρόβλημα δεν είναι μόνον η αλιευτική δράση που απομονώνεται και κατηγορείται ως μοναδική πηγή όλων των προβλημάτων. Η ολιστική θεώρηση δεν έγκειται στο να εξεταστούν περιοριστικά μέτρα ως προς άλλες αλιευτικές δράσεις όπως αναφέρεται στην Πρόταση Κανονισμού για τις αλιευτικές δυνατότητες (σημείο 5^A) που δημοσιεύτηκε πρόσφατα , αλλά στο να ληφθούν υπόψη όλα όσα επηρεάζουν τον πόρο. Ο συντονιστής αναφέρεται στην προβληματική του μπλε καβουριού και θεωρεί ότι είναι αναγκαίο για την DGMARE να λάβει όσο γίνεται περισσότερο υπόψη της τα διαχειριστικά προγράμματα τα οποία αποφασίζονται με μία προσέγγιση από κάτω προς τα πάνω.

Η Marzia Piron ζητάει να μάθει αν στην μεταβατική περίοδο προβλέπεται σε κάθε περίπτωση ότι το μέγιστο της διακύμανσης του αλιευτικού ορίου θα οριστεί στο 10% και υπογραμμίζει ότι το MEDAC είχε πάρει μέρος στην υποπεριφερειακή ομάδα της Αδριατικής ζητώντας ο χρόνος διαβούλευσης των ενδιαφερομένων να είναι επαρκής.

Ο Henning Winker (CGPM) παραδέχεται ότι δεν είναι δυνατόν να υπάρχει μία πλήρης ολιστική και οικοσυστημική θεώρηση. Θεωρεί όμως ότι ένα μεγάλο μέρος αυτών των διαδικασιών εμπεριέχονται στην διαχειριστική στρατηγική. Σε κάθε περίπτωση, η διαχειριστική στρατηγική επιτρέπει να δοθεί μία πιο γρήγορη απάντηση σε περιπτώσεις που υπάρχουν διακυμάνσεις στην βιομάζα. Θεωρεί ότι είναι σημαντικό να βρεθούν από κοινού με τους ενδιαφερόμενους τα καλύτερα μέτρα που θα μπορούσαν να εφαρμοστούν σε έναν προσομοιωμένο κόσμο και που θα μπορούσαν να είναι αποτελεσματικά και στον πραγματικό κόσμο.

Ο Chato Osio (DG MARE) διευκρινίζει ότι σε κάθε περίπτωση το μεγαλύτερο μέρος των μοντέλων που χρησιμοποιούνται για λόγους διαχειριστικούς δεν λαμβάνουν υπόψη τους όλο το οικοσύστημα γιατί πολλοί παράγοντες δεν είναι γνωστοί και πολύ συχνά πολλά δεδομένα δεν είναι διαθέσιμα. Είναι βέβαιο ότι η ταχύτητα στην λήψη αποφάσεων είναι η πιο σημαντική πτυχή στην εξασφάλιση της αποτελεσματικότητας ενός διαχειριστικού μέτρου. Αυτό αποκτά πρωταρχική σημασία λαμβάνοντας υπόψη την αναμονή που θα πρόκυπτε κατά την διατύπωση πολύπλοκων μοντέλων που συμπεριλαμβάνουν όλες τις δυνατές οικοσυστημικές πληροφορίες. Ζητάει πληροφορίες σχετικά με το γεγονός ότι περιέργως πως στην Ιταλία την προηγούμενη χρονιά, χρησιμοποιήθηκε μόνον η μισή διαθέσιμη ποσότητα. Για το 2024 αντίθετα, η μέγιστη ποσοστιαία διακύμανση του αλιευτικού ορίου που συμφωνήθηκε από το SAC θα είναι σε κάθε περίπτωση της τάξης του 10%. Σε ότι αφορά την εμπλοκή του MEDAC δίχως άλλο ο χρόνος πιέζει γιατί η σύσταση ζητάει η διαχειριστική στρατηγική να έχει ολοκληρωθεί τον Μάιο. Θα μπορούσε να γίνει μία ανακεφαλαίωση των όσων έχουν ήδη γίνει και να καταβληθεί μία προσπάθεια να ενσωματωθούν περαιτέρω στοιχεία στην μοντελοποίηση. Στο παρελθόν εντοπίστηκε μία σημαντική απουσία των κοινωνικο-οικονομικών πτυχών.

Ο Marco Spinadin (Fedagripesca) παρεμβαίνει για να επιβεβαιώσει ότι υπάρχει μεγάλη απογοήτευση από την πλευρά των Κροατών και αυτό θα μπορούσε να είναι ένας από τους λόγους

απουσίας των εκπροσώπων της Κροατίας. Στις 15 Οκτωβρίου θα διαπιστωθεί πόσες τράτες θα επιβεβαιώσουν την επιλογή του επαγγέλματος και πόσοι αντίθετα θα εγκαταλείψουν την αλιευση των μικρών πελαγικών. Το 2022 αποσύρθηκαν 6 ζεύγη μεσοπελαγικών τρατών με ζευγαρωτά σκάφη, περνώντας με αυτόν τον τρόπο από τα 16 στα 10. Η συνεπαγόμενη μείωση των ποσοτήτων αφρόψαρου ανήλθε σε 3400 τόνους. Τα μισά ήταν γάυρος και τα άλλα μισά σαρδέλες. Η δραστική μείωση των ποσοτήτων σημαίνει ότι ο στόλος σε εμπορικό επίπεδο δεν παρουσιάζει πλέον ενδιαφέρον γιατί συνήθως πρόκειται για μία αγορά που βασίζεται σε πολύ μεγάλες ποσότητες εκφορτώσεων. Οι αλιείς που πηγαίνουν στην θάλασσα εδώ και τριάντα χρόνια, δεν καταλαβαίνουν τι ακριβώς συμβαίνει και γιατί καταγράφεται μία παράλογη μείωση των ποσοτήτων και τα αλιεύματα δεν υπάρχουν εκεί όπου συνήθως υπήρχαν. Το 2023 θα επιτευχθεί το 50% της ποσόστωσης και για τον λόγο αυτό δεν είναι πρόβλημα το ότι ο κανονισμός προβλέπει μία μεγαλύτερη μείωση του 10%. Η πληροφορία που χρειάζεται αφορά εξελίξεις που θα υπάρξουν τους επόμενους 6 μήνες. Χάνονται τα πληρώματα και μετακινούνται προς περισσότερο ενεργά αλιευτικά γιατί η παρατηρούμενη μείωση των αλιευμάτων συνεπάγεται σημαντικές επιπτώσεις στην οικονομία των επιχειρήσεων. Κατόπιν αιτήματος του συντονιστή για να μάθει αν υπάρχει κάποια είδηση από την κροατική πλευρά, ο Marco Spinadin απαντάει ότι η σαρδέλα στην Κροατία καταγράφει μεγαλύτερες ποσότητες και τα αλιεύματα είναι μεγαλύτερων διαστάσεων. Οι θερμοκρασίες όμως που έχουν καταγραφεί μέχρι σήμερα, δεν βελτιώνουν την κατάσταση. Πράγματι, τα μικρά πελαγικά δεν νιώθουν καμία ανάγκη να μετακινηθούν. Κατά την άποψή του η κροατική ποσόστωση 2022-23 έχει προσαρμοστεί.

Ο Antonio Marzoa (UNACOMAR) τονίζει ότι δεν μπορεί να λαμβάνεται υπόψη μόνον η αλιευτική θνησιμότητα όταν λαμβάνονται αποφάσεις. Απαιτείται μία οικοσυστημική προσέγγιση που θα λαμβάνει υπόψη της και τις κοινωνικο-οικονομικές πτυχές. Δεν επιτυγχάνονται τα επιθυμητά αποτελέσματα σε επίπεδο βιολογικό, αλλά υπάρχουν αρνητικές επιπτώσεις στο κοινωνικό και οικονομικό επίπεδο που αποτελούν τους άλλους δύο πυλώνες της ΚΑΛΠ. Δεν γίνονται αποδεκτά αρνητικά αποτελέσματα για τον πόρο αλλά γίνονται αποδεκτά αρνητικά αποτελέσματα επί των άλλων δύο θεμάτων γιατί καταστρέφουν μόνον τους αλιείς. Δεν μπορούμε να περιοριστούμε στην επιβολή περιοριστικών μέτρων μόνον στον κλάδο της αλιείας. Η Κάτια Φραγκούδη (ΑΚΤΕΑ) υπογραμμίζει την σημασία του να λαμβάνονται υπόψη οι κοινωνικές επιπτώσεις που θα μπορούσαν να αποδοθούν στην μείωση της απασχόλησης. Αυτό θα έχει αναπόφευκτα επιπτώσεις και στην αλιευτική κοινότητα. Η ΕΕ συγκεντρώνει αυτά τα δεδομένα από το 2017. Θα πρέπει να συμπεριληφθούν στα μαθηματικά μοντέλα.

Ο Marin Mihanovic (CGPM) θεωρεί ότι τα έκτακτα μέτρα που έχουν εφαρμοστεί μέχρι τώρα δεν στάθηκαν ικανά να αντιμετωπίσουν την διαρκή μείωση των αποθεμάτων. Είναι απαραίτητο να εφαρμοστεί το συντομότερο το πολυετές πρόγραμμα ενώ το κοινωνικο-οικονομικό μέρος θα εξεταστεί μετά από το κλείσιμο της πρώτης φάσης του MSE. Ο απαιτούμενος χρόνος είναι πολύς γιατί στα σημεία αναφοράς επανεξετάζονται όλες οι βιολογικές παράμετροι που αφορούν την σαρδέλα και η εμπλοκή των ενδιαφερομένων βρίσκεται αντιμέτωπη με τον καινοτόμο χαρακτήρα της διαδικασίας. Σε κάθε περίπτωση θεωρεί ότι οι ενδιαφερόμενοι έχουν επαρκή χρόνο για να εκφράσουν την άποψή τους. Για τον λόγο αυτό θα οργανωθεί ένα εργαστήριο τον Φεβρουάριο.

Ο Chato Osio (DG MARE) θεωρεί ότι τα όσα ανέφερε ο Marco Spinadin αποτελούν συρρίκνωση των αποθεμάτων, κάτι που προαναγγέλλει την κατάρρευσή τους. Συνέβη ήδη στον Βισκαϊκό Κόλπο, στον Κόλπο του Λέοντα και στην Κανταβρική Θάλασσα. Πρόκειται για αποθέματα ιδιαίτερα παραγωγικά τα οποία όμως αλλάζουν πολύ γρήγορα. Το μοναδικό εργαλείο που θα μπορούσε να δώσει σύντομα μία απάντηση σχετικά με την κατάσταση, είναι το MEDIAS. Τα επιστημονικά όμως ινστιτούτα ζήτησαν να δοθούν δεδομένα, έξι μήνες πριν. Αν στο μεταξύ καταρρεύσει ο πόρος, θα προκληθούν αναπόφευκτα σημαντικές κοινωνικο-οικονομικές επιπτώσεις. Θα πρέπει να υπάρχει ένας μηχανισμός γρήγορης παρακολούθησης που θα εξασφαλίζει βιώσιμα επίπεδα αλιευτικής θνησιμότητας.

Ο Antonio Gottardo που είναι συντονιστής, τονίζει ότι σε αυτή την περίπτωση κάποιος που είναι εργαζόμενος στον κλάδο της αλιείας, δηλαδή ο Marco Spinadin, ενημέρωσε την Γενική Διεύθυνση Θαλάσσιας Πολιτικής και Αλιείας καθώς και το ΓΕΑΜ σχετικά με την κατάσταση του πόρου.

Ο Marco Spinadin (Fedagrivesca) συμπληρώνει την ανασκόπηση των πιο κρίσιμων σημείων και υπογραμμίζει τα προβλήματα που αφορούν την αγορά. Η κατάσταση ως προς τα αλιεύματα δεν είχε ως αποτέλεσμα την προσδοκώμενη αύξηση της τιμής η οποία αντίθετα μειώθηκε αισθητά.

Ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον Paolo Paliaga από το Πανεπιστήμιο της Πόλα, προκειμένου να κάνει μία παρουσίαση για την εισβολή του *Mnemiopsis leidyi* στην βορειοανατολική Αδριατική. Ασχολείται με αυτό το θέμα από το 2016. Τα τελευταία χρόνια υπήρξαν διάφορες εισβολές διαφόρων ειδών αλλά η πιο σημαντική είναι η παραπάνω. Καταγράφηκε την δεκαετία του 80 με τα νερά από τα έρματα. Η μελέτη έγινε στην Ιστρία τον Σεπτέμβριο που είναι η περίοδος αιχμής για τα χωροκατακτητικά είδη. Μεταξύ των θηραμάτων βρέθηκαν 39 ομάδες ζωοπλαγκτόν και αυγά ψαριού μεταξύ των οποίων σαρδέλα και γαύρος. Ένα κτενοφόρο καταφέρει να φιλτράρει από 4 μέχρι 100 λίτρα θαλασσινού νερού την ημέρα και η πυκνότητα κυμαίνεται από 1.2 μέχρι 400 κομμάτια ανά τετραγωνικό μέτρο. Η λιμνοθάλασσα της Βενετίας είναι ο χώρος όπου πηγαίνουν κατά την διάρκεια του χειμώνα. Στις διαφάνειες που δείχνει φαίνεται ότι η κατανομή αυτών των κτενοφόρων είναι συμπληρωματική ως προς αυτή των μικρών πελαγικών. Ενδεχομένως επειδή υπάρχει ανταγωνισμός για την τροφή, αυτά τα τελευταία θα πρέπει να μετακινούνται όταν υπάρχει ιδιαίτερα υψηλός αριθμός *Mnemiopsis leidyi*. Η ομάδα των μελετητών εντόπισε ως δυνατή λύση για την εισβολή που καταγράφεται στην Αδριατική, την ίδια παρέμβαση που έχει υιοθετηθεί και στην Μαύρη Θάλασσα. Να προωθηθεί ο φυσικός του θηρευτής που είναι το είδος *Beroe ovata*. Η πρόληψη της διάδοσης του *Mnemiopsis leidyi* θα μπορούσε να επιτευχθεί με θερμικές διεργασίες και με από-οξυγόνωση των υδάτων του έρματος.

Ο συντονιστής Antonio Gottardo επιβεβαιώνει ότι η λιμνοθάλασσα της Βενετίας είναι μία λεκάνη αναπαραγωγής για το *Mnemiopsis leidyi* που παρεμποδίζει την αλιεία μικρής κλίμακας καταλαμβάνοντας τα δίχτυα.

Ο Chato Osio (DG MARE) ζητάει να του δοθούν περαιτέρω διευκρινήσεις και ο Paolo Paliaga απαντάει ότι οι σαρδέλες βρίσκονται στα κροατικά ύδατα όταν δεν είναι παρών ο *Mnemiopsis leidyi*. Αυτό σημαίνει ότι ο ανταγωνισμός για την τροφή δεν είναι τόσο έντονος. Σε ότι αφορά τα

αυγά στην διατροφή αυτού του κτενοφόρου, η περίοδος κατά την οποία διεξάγεται η μελέτη δεν χαρακτηρίζεται από μία σημαντική παρουσία γαύρου και κατά συνέπεια δεν είναι δυνατόν να αξιολογηθούν οι επιπτώσεις. Η μελέτη αυτή θα χρειαζόταν μεγαλύτερη χρηματοδότηση και ενδεχομένως και την εμπλοκή εταιρών στην Ιταλία.

Ο Marco Spinadin (Fedagrivesca) προσθέτει ότι όταν η θνησιμότητα του *Mnemiopsis leidyi* είναι υψηλή, δημιουργείται ένα στρώμα οργανικής ουσίας στον πυθμένα και αυτό επηρεάζει τα αλιευτικά δίχτυα των βενθοπελαγικών

Ο Antonio Marzoa (Unacomar) απαντώντας στις δηλώσεις του εκπροσώπου της Γενικής Διεύθυνσης ότι αρνείται την ύπρηξ μίας σχέσης αιτίου αιτιατού μεταξύ των αποθεμάτων του *Mnemiopsis* και των μικρών πελαγικών και της κατάστασης του πόρου, αναρωτιέται πως είναι δυνατόν να μην γίνεται δεκτή αυτή η αναπόφευκτη πραγματικότητα η οποία είναι επιστημονικά αποδεδειγμένη. Φαίνεται ότι η ΕΕ δεν θέλει να επεκτείνει την λογική της σε άλλες πτυχές που θα μπορούσαν να επηρεάσουν την κατάσταση του πόρου, όπως απεδείχθη από την εργασία του MEDAC η οποία παρείχε μία ευρύτερη και συμπληρωματική άποψη. Αναφλερεί ότι είναι σαφές ότι αυτό το χωροκατακτητικό είδος επηρεάζει τον πληθυσμό των μικρών πελαγικών ενώ η εργασία του κου Paliaga αποτελεί μία πραγματική άσκηση αυτής που θα μπορούσε να είναι μία ολιστική και οικοσυστημική άποψη κατά την άποψη του MEDAC. Οι αλιείς δεν αρνούνται να δεχτούν τις ευθύνες τους. Είναι εκείνοι που έχουν πάρει πρωτοβουλίες όπως οι βιολογικές και χωρο-χρονικές παγορεύσεις όπως και άλλα μέτρα που εφαρμόζονται εδώ και καιρό..

Ο Antonio Gottardo αναφέρεται στο παράδειγμα του Κόλπου της Γκασκόν, όπου απαγορεύτηκε η αλιευτική δράση για δύο ή τρία χρόνια παρέχοντας με αυτό τον τρόπο κοινωνικές διεξόδους στον κλάδο, προκειμένου να υπάρξει χρόνος να μελετηθεί η αντίδραση του πόρου. Προτείνει τέλος ένα διαχειριστικό πρόγραμμα που συμφωνήθηκε με τους εργαζόμενους στον κλάδο αλιείας στην Ιταλία, με μία προσέγγιση από κάτω προς τα πάνω. Αυτό θα έπρεπε να το μοιραστούν και με τους Κροάτες και τους Σλοβένους. Τα προβλεπόμενα μέτρα αφορούν την μείωση της αλιευτικής προσπάθειας από άποψη ημερών και προσωρινών ή οριστικών απαγορεύσεων, προσαρμοστικού προγραμματισμού των δραστηριοτήτων και ελέγχου των παραλιευμάτων καθώς και μίας σειράς από συνοδευτικά μέτρα προς το διαχειριστικό πρόγραμμα, μεταξύ των οποίων η αμειβόμενη βιολογική απαγόρευση και ο κοινός προγραμματισμός του θαλάσσιου χώρου.

Ο συντονιστής ανοίγει την συζήτηση σχετικά με όσα αναφέρθηκαν από τον Marco Spinadin κατά την διάρκεια του focus group και αναφέρει ότι θεωρεί ότι είναι αναγκαίο να αλλάξει ο αλγόριθμος που προβλέπει ότι η μείωση της αλιευτικής προσπάθειας θα βελτιώσει τον πόρο. Θα απαντήσει ως MEDAC στα θέματα που τέθηκαν από την ΓΕΑΜ στα πλαίσια του MSE αλλά ζητάει να ληφθούν υπόψη όσο γίνεται στο μέτρο του δυνατού και οι άλλοι παράγοντες που επηρεάζουν τον πόρο.

Ο συντονιστής Emanuele Sciacovelli διαβάζει το σχέδιο απαντητικής επιστολής προς την DG και την Charlina Vitcheva.

Ο Antonio Gottardo θεωρεί ότι η επιστολή συνεχίζει να είναι επίκαιρη και ότι τα πρακτικά της σημερινής συνεδρίασης αποτελούν στην ουσία την απάντηση ως προς να κοινωνικο-οικονομικά θέματα που θα πρέπει να ληφθούν υπόψη.

Ο Chato Osio (DG MARE) διευκρινίζει ότι δεν θα είναι δυνατόν να ενσωματωθούν όλες οι οικοσυστημικές πτυχές στην MSE. Για παράδειγμα, για να μπορέσει να συμπεριληφθεί το Μνημοσύντασμα Ieidy, θα πρέπει να υπάρχει ήδη ένα μοντέλο που να μπορεί να εξηγήσει την δυναμική του πληθυσμού και τις σχετικές αλληλεπιδράσεις με το εμπορικό είδος που εξετάζεται. Δεν είναι δυνατόν να υπάρξει αυτό το μοντέλο σε τόσο μικρό χρονικό διάστημα. Υπάρχει άνοιγμα από την πλευρά της Γενικής Διεύθυνσης προκειμένου να κινηθούμε προς οικοσυστημικά μοντέλα, αλλά αυτή την στιγμή, θα πρέπει να γίνει αναπόφευκτα αναφορά στην MSE.

Ο Marin Mihanovic (GEAM) θυμίζει ότι το μοντέλο λαμβάνει έμμεσα υπόψη του την επίπτωση μερικών οικοσυστημικών πτυχών, συμπεριλαμβανομένου και του Μνημοσύντασμα Ieidy γιατί συμπεριλαμβάνεται στην θνησιμότητα που λαμβάνεται υπόψη στις αξιολογήσεις. Ακόμη και αν η προσομοίωση δεν θα είναι τέλεια, θα επιτρέψει να διατυπωθούν σενάρια με τρόπο επαρκώς αξιόπιστο. Η Marzia Piron απαντάει ότι δίχως άλλο όλοι εργάζονται με τον καλύτερο δυνατό τρόπο και η συμβολή του MEDAC θα είναι με βάση όσα ζητήθηκαν από την GEAM, στα πλαίσια της οπτικής του να υπάρξει καλύτερη συνεργασία.

Η Rosa Caggiano εξηγεί ότι το σχέδιο επιστολής θα σταλεί πρώτα σε όλα τα μέλη για να εκφράσουν την σύμφωνη γνώμη τους και μετά στην Εκτελεστική Επιτροπή.

Οι συντονιστές διαπιστώνουν ότι δεν υπάρχουν άλλες παρεμβάσεις, ευχαριστούν όλους τους συμμετέχοντες και τους διερμηνείς και ολοκληρώνουν τις εργασίες του focus group για την Αδριατική.

Zapisnik sa sastanka Fokusne skupine za Jadransko more

FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/M, Rim
12. listopada 2023.

Koordinatori: Emanuele Sciacovelli i Antonio Gottardo

Prilozi: Izlaganje Marina Mihanovića „Uključivanje dionika u evaluaciju strategije upravljanja (MSE) o malim pelagijskim vrstama u Jadranskom moru u okviru Radne skupine za MSE GFCM-a“; Paolo Paliaga „Invazija rebraša *Mnemiopsis leidyi* u sjeveroistočnom Jadranu – učinci na ekosustav i moguća rješenja“.

Rosa Caggiano otvara sjednicu predstavljanjem novih koordinatora, koji će zajedno pokrivati cijelo Jadransko more, budući da je Emanuele Sciacovelli više zainteresiran za južni dio, a Antonio Gottardo za sjeverniji. Također se zahvaljuje na suradnji Marinu Mihanoviću iz GFCM-a.

Emanuele Sciacovelli iznosi dnevni red i podsjeća članove da je zapisnik s hibridnog sastanka Fokusne skupine za Jadransko more održanog 22. veljače 2023. dostupan na stranici MEDAC-a rezerviranog za članove. I dnevni red i zapisnik usvajaju se jednoglasno.

Koordinator zatim objašnjava da Fokusna skupina već neko vrijeme nastoji izgraditi i razviti ekosustavni pristup za upravljanje malom plavom ribom. I jadranska ribarska plovila i mali pelagijski stokovi suočeni su s kritičnim razdobljem, ali treba uzeti u obzir da u znanstvenim procjenama vrlo često ima nesigurnosti i nedostataka. S obzirom i na ono što je EK priznao u svom odgovoru na dopis 66/2023, MEDAC će se obvezati detaljno proučiti rezultate ekosustavnog pristupa na Jadranu i druge čimbenike koji utječu na male pelagijske stokove, uzimajući u obzir rezultate ECOSPACE modela primijenjenog u kontekstu projekta FAIRSEA. Na ovom će se sastanku, pak, utvrditi modaliteti uključivanja dionika u evaluaciju strategije upravljanja (MSE) malim pelagijskim vrstama u Jadranu, čiji je koordinator GFCM. Prvo savjetovanje, koje je trebalo započeti u srpnju, još nije započelo, pa se poziva koordinator Jadranske podregionalne skupine GFCM-a da pruži pregled situacije. Osim toga, i dalje je važno da postoje i nekakvi oblici poticaja i potpore za plovila koja love malu plavu ribu u Jadranu i koja poštuju biološke lovostaje, ali koja do danas ne primaju nikakvu naknadu, kako je predviđeno EFPRA-om za druge vrste plovila.

Marin Mihanović ilustrira priložene slajdove, u kojima daje sažeti prikaz referentne Preporuke GFCM-a (GFCM/44/2021/20), najnovije rezultate procjene stokova, te opisuje i glavne prepreke zbog kojih je teško doći do *benchmarka* za srdelu (*Sardina pilchardus*), uglavnom zbog nedostatka točnih podataka. Kad je riječ o savjetovanju s dionicima, pojašnjava da je važno smanjiti jaz između očekivanja dionika i ostvarivih znanstvenih rezultata. Zbog toga se prve mjesece savjetovanja posvetilo formuliranju onih pitanja koja mogu pružiti korisne informacije kod evaluacije strategije upravljanja. Mihanović kaže kako će do konca listopada biti dostavljen dokument u kojem se objašnjava proces i upitnik kako bi svi mogli dati informirani doprinos. Dionici će u osnovi pridonijeti utvrđivanju pravila o kontroli ulova koja daju najbolje rezultate od svih prethodno dogovorenih kriterija uspješnosti.

Emanuele Sciacovelli zahvaljuje govorniku i daje riječ Chatu Osiu, GU MARE. Kad je riječ o zahtjevu koji je Italija prethodno podnijela za provedbu mehanizma kompenzacije, pojašnjava da je postupak u tijeku. Kad je riječ o MSE-u, smatra da je to posebno važno pitanje za dionike, posebno u razumijevanju načina na koji oni mogu utjecati na pravila kontrole ulova, uzimajući u obzir socioekonomske aspekte. Žali zbog izostanka hrvatskih udruga jer je današnji sastanak posebno važan. Uviđa da, iako inćun (*Engraulis encrasicolus*) ima davno uspostavljeni *benchmark*, srdela ima vrlo problematične rezultate u pogledu kretanja biomase, koja je dosegla svoje donje granice istodobno s opadanjem mlađi. Produljenje prijelaznog razdoblja predviđeno višegodišnjim planom sada je neizbježno za 2024. te će se stoga sljedeće ograničenje ulova definirati na temelju trenutno dostupnih procjena stokova. Smatra da je savjetovanje s dionicima u ovom MSE-u posebno važno jer je to prvi put da se provodi te smatra primjerenim da se ono replicira i u drugim situacijama. Očekuju najveću pozornost dionika kako bi iznijeli prijedloge koje izrađivači modela mogu provesti. Rosa Caggiano odgovara da su hrvatski članovi trebali sudjelovati, dapače, planirana je i hrvatska kabina.

Koordinator Antonio Gottardo i Antonio Marzoa (UNACOMAR) izražavaju svoje neslaganje zbog toga što ne postoji holistička vizija za rješavanje tog pitanja, budući da uvijek govorimo isključivo o kontroli ulova i ribolovnoj smrtnosti. Treba uzeti u obzir i druge znanstvene radove i druge smrtnosti. Antonio Marzoa nas podsjeća da i sama Europska komisija priznaje da postoji Trostruka kriza koju uzrokuju klimatske promjene, gubitak biološke raznolikosti i onečišćenje. Nijedna od te tri stvarnosti ne proizlazi iz ribolovne aktivnosti, ali svaka od njih ima nepovoljne posljedice na ribolovni resurs pa stoga i na naše ribare. MEDAC već duže vrijeme traži znanstvenu raspravu do koje dosad još nije došlo i, u tom pogledu već godinama pridonosi brojnim znanstvenim studijama koje su izradile treće strane, a iz kojih prozlaži da problem ne predstavlja samo ribolovna aktivnost koju se izolira i prepoznaje kao izvor svih zala. Holistička vizija ne sastoji se u tome da se razmotri primjena restriktivnih mjera na druge ribolovne aktivnosti, kako proizlazi iz točke 5.A nedavno objavljenog Prijedloga Uredbi o ribolovnim mogućnostima, već u tome da se u obzir uzmu sve čimbenici koji utječu na resurs. Koordinator daje kao primjer problem plavog raka i smatra da GU MARE treba u najvećoj mogućoj mjeri voditi računa o planovima upravljanja koji se dogovaraju pristupom „odozdo prema gore“.

Marzia Piron pita predviđa li se još uvijek da u prijelaznom razdoblju maksimalna varijacija ograničenja ulova iznosi 10% i ističe da je MEDAC sudjelovao u jadranskoj podregionalnoj skupini upravo tražeći da se predvidi odgovarajuće vrijeme za savjetovanje s dionicima.

Henning Winker (GFPM) priznaje da nije moguće imati potpunu holističku i ekosustavnu viziju, ali vjeruje da veliki dio tih procesa implicitno postoji u strategiji upravljanja. U svakom slučaju, MSE omogućuje bržu reakciju kada dođe do promjena biomase. Smatra da je važno s dionicima pronaći najbolje mjere koje se mogu primijeniti u simulacijama, a koje mogu biti učinkovite u stvarnom svijetu.

Chato Osio (GU MARE) pojašnjava da se, međutim, u većini modela koji se koriste u svrhu upravljanja, ne uzima u obzir cijeli ekosustav jer mnogi čimbenici nisu poznati, a serije podataka vrlo često nisu dostupne. Brzina donošenja odluka zasigurno je najvažniji aspekt u osiguravanju učinkovitosti mjere upravljanja i to postaje prioritet s obzirom na vrijeme koje bi bilo potrebno čekati da se formuliraju složeni modeli koji uključuju sve moguće informacije o ekosustavu. Moli za više informacija o tome zašto je Italija prošle godine iskoristila samo polovicu svoje kvote, što je vrlo

neobično. Za 2024. će, pak, maksimalna postotna varijacija ograničenja ulova dogovorenog u SAC-u i dalje iznositi 10 %. Za uključivanje MEDAC-a svakako nema puno vremena jer se u Preporuci traži da MSE bude dovršen u svibnju. Može se iskoristiti ono što je dosad učinjeno i pokušati u modeliranje uključiti dodatne elemente. U prošlosti je zabilježen značajan nedostatak socioekonomskih aspekata.

Marco Spinadin (Fedagripesca) uzima riječ kako bi potvrdio da na hrvatskoj strani postoje frustracije, što bi mogao biti i jedan od razloga izostanka predstavnika. 15. listopada otkrit će se koliko će kočarica potvrditi svoj izbor *metiera*, a koliko će ih, pak, napustiti ribolov na malu plavu ribu. U 2022. godini izgubljeno je 6 plivaričara u paru, čime se njihov broj smanjio sa 16 na 10. Posljedično smanjenje količina plave ribe iznosilo je 3400 tona, od čega se polovica odnosi na srdele, a druga polovica na inćun. Zbog drastičnog pada količina, flota više nije komercijalno atraktivna, jer je to obično tržište koje se temelji na velikim iskrcajnim količinama. Ribari koji već 30 godina odlaze na more ne razumiju što se događa jer dolazi do apsurdnog smanjenja količina i ribe više nema tamo gdje je uvijek bilo. U 2023. godini dosegnut će se 50 % kvote, tako da smanjenje za više od 10%, predviđeno u Uredbi, ne predstavlja problem. Informacije koje su nam potrebne odnose se na evoluciju tijekom narednih 6 mjeseci. Dolazi do gubitka posade, jer prelaze na aktivnija plovila zbog stalnog smanjenja ulova koje značajno utječe na gospodarstvo ribarskih poduzeća.

Na pitanje koordinatora o bilo kakvim vijestima s hrvatske strane, Marko Spinadin odgovara da srdele u Hrvatskoj ima u većim količinama, jedinke su veće, ali temperature koje su dosad zabilježene ne pomažu. Mala plava riba ne osjeća potrebu za premještanjem. Prema njegovu mišljenju, hrvatska je kvota za razdoblje 2022.-23 bila odgovarajuća.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) ponavlja da se pri donošenju odluka ne smije uzeti u obzir samo ribolovna smrtnost, potreban je ekosustavni pristup koji vodi računa i o socioekonomskim aspektima. Ne postižu se željeni rezultati na biološkoj razini, ali postoje nepovoljni učinci u socijalnom i ekonomskom pogledu, a to su preostala dva stupa ZRP-a. Ne prihvaćaju se nepovoljni učinci na resurs, ali se zato prihvaćaju nepovoljni učinci na druga dva aspekta, jer se njima nanosi šteta samo ribarima. Ne možemo se ograničiti samo na primjenu restriktivnih mjera na ribarstvo. Katia Frangoudez (AKTEA) naglašava važnost uzimanja u obzir socijalnog učinka smanjenja zaposlenosti, što će se neizbježno odraziti na ribarske zajednice. Europska komisija prikuplja te podatke od 2017. – potrebno ih je uključiti u matematičke modele.

Marin Mihanović (GFCM) smatra kako dosad provedene izvanredne mjere nisu na odgovarajući način spriječile daljnje osiromašenje stoka. Višegodišnji plan treba provesti što je prije moguće, a socioekonomski dio započet će nakon zaključenja prve faze MSE-a. Vremenski su rokovi dugi jer u *benchmarku* preispituju sve biološke parametre srdele, a dionike je teže uključiti zbog inovativnosti i složenosti procesa. Međutim, vjeruje da će dionici imati dovoljno vremena za savjetovanje. U veljači će se u tu svrhu održati radionica.

Chato Osio (GU MARE) vjeruje da je Marco Spinadin zapravo opisao smanjenje raspona stokova, do kojeg dolazi prije njegova kolapsa. To se već dogodilo u Biskajskom zaljevu, Lionskom zaljevu i u Kantabrijskom moru. Radi se o vrlo produktivnim stokovima, ali koji se brzo mijenjaju. Jedini instrument koji bi mogao dati brz odgovor na ovu situaciju je MEDIAS, ali znanstveni instituti tražili su 6 mjeseci prije same dostave podataka. Ako u međuvremenu dođe do kolapsa resursa, neizbježno će uslijediti i značajan društveno-ekonomski učinak. Moramo imati mehanizam brzog praćenja kako bismo osigurali održive razine ribolovne smrtnosti.

Koordinator Antonio Gottardo ističe da je u ovoj situaciji jedan operater iz ribarskog sektora, Marco Spinadin, ažurirao GU MARE i GFCM o stanju resursa.

Marco Spinadin (Fedagripesca) dovršava pregled kritičnih pitanja u tijeku, naglašavajući probleme vezane uz tržište. Smanjenje ulova nije dovelo do željenog povećanja cijena, već do njihova značajnog pada.

Koordinator daje riječ Paolu Paliagi sa Sveučilišta u Puli koji će izložiti prezentaciju o invaziji morskog oraha (*Mnemiopsis leidy*) na sjeveroistočnom Jadranu. Ovom temom bavi se od 2016. godine: posljednjih godina došlo je do nekoliko invazija raznih vrsta, ali ona morskog oraha je najvažnija. U Crno more morski orah stigao je 1980.-ih balastnim vodama. Studija je provedena u Istri u rujnu, vršnom razdoblju invazivnih vrsta. Kao plijen pronađeno je 39 skupina zooplanktona i ribljih jaja, uključujući srdelu i incune. Jedan rebraš može filtrirati od 4 do 100 litara morske vode dnevno, a gustoća se kreće od 1,2 do 400 jedinki po kvadratnom metru. Venecijanska laguna je mjesto na koje odlaze tijekom zime. Na slajdovima pokazuje da je distribucija ovih rebraša komplementarna onoj malih pelagičnih vrsta: vjerojatno se, s obzirom na to da se natječu za hranu, ovi potonji moraju seliti kada koncentracije morskog oraha postanu previsoke. Skupina znanstvenika utvrdila je, kao moguće rješenje za invaziju na Jadranu, istu intervenciju koju su primijenili i u Crnom moru, odnosno uvođenje prirodnog grabežljivca morskog oraha, a to je *Beroe ovata*. Prevencija širenja morskog oraha može se provesti termičkom obradom i deoksigenacijom balastnih voda.

Koordinator Antonio Gottardo potvrđuje da je venecijanska laguna mrijestilište morskog oraha, koji ometa artizanalni ribolov vršeći invaziju na ribarske mreže.

Na molbu Chata Osija (GU MARE) za dodatna pojašnjenja, Paolo Paliaga odgovara da su srdele prisutne u hrvatskim vodama kada morskog oraha nema, tako da nadmetanje za hranu nije tako intenzivno. Što se tiče jaja u prehrani ovog rebraša, razdoblje u kojem se studija provodi nije tipično obilježeno značajnom prisutnošću incuna i stoga nije moguće procijeniti njegov utjecaj. Za ovu studiju bilo bi potrebno više financijskih ulaganja, a bilo bi dobro uključiti i moguće partnere u Italiji. Marco Spinadin (Fedagripesca) dodaje da se, kada je smrtnost morskog oraha visoka, na dnu stvara sloj organske tvari koji utječe na pridnene ribarske mreže.

Antonio Marzoa (Unacomar) kao odgovor na izjave predstavnika iz GU MARE-a, koji poriče bilo kakvu uzročno-posljedičnu vezu između stokova rebraša i sitne plave ribe te stanja resursa, pita se kako je moguće da se ovu neoporecivu stvarnost ne prihvaća, iako je i znanstveno dokazana. Izgleda da EK uopće ne želi sagledati druge aspekte koji mogu imati posljedica na stanje resursa, što je dokazano i trudom koji je uložio MEDAC, pruživši širu i komplementarnu perspektivu. Tvrdi da je očito da ova invazivna vrsta utječe na populacije male plave ribe i da je posao koji je obavio profesor Paliaga prava vježba onoga što se može shvatiti kao holistička i ekosustavna vizija koju se toliko traži od MEDAC-a. Ribari se ne pokušavaju osloboditi svojih odgovornosti. Upravo su oni ti koji su predložili inicijative poput bioloških i prostorno-vremenskih lovostaja, poput brojnih drugih mjera koje se već neko vrijeme primjenjuju. Antonio Gottardo daje primjer Biskajskog zaljeva, gdje su ribolovne aktivnosti zatvorene na dvije ili tri godine, uz odgovarajuće socijalne povlastice za sektor, kako bi se imalo vremena proučiti reakciju resursa. Predlaže i plan upravljanja koji je dogovoren s talijanskim ribarima s pristupom odozdo prema gore (*bottom-up*) i koji bi također željeli podijeliti s Hrvatima i Slovencima. Predviđene mjere odnose se na smanjenje ribolovnog napora u smislu dana i privremenog ili trajnog lovostaja, prilagodljivo planiranje aktivnosti i praćenje usputnog ulova te niz popratnih mjera uz plan upravljanja, uključujući naknade za biološki lovostaj i zajedničko

planiranje morskog prostora. Koordinator, međutim, raspravlja o onome što je Marco Spinadin izvijestio tijekom Fokusne skupine i smatra da je potrebno promijeniti algoritam u kojem se predviđa da će smanjenje ribolovnog napora dovesti do poboljšanja resursa. MEDAC će dati svoj doprinos pitanjima koja je GFCM postavio u okviru MSE-a, ali traži da se u najvećoj mogućoj mjeri uzmu u obzir i drugi čimbenici koji utječu na resurs.

Koordinator Emanuele Sciacovelli nastavlja čitati nacrt odgovora Glavnoj direktorici Charlini Vitchevi. Antonio Gottardo smatra da je pismo još uvijek aktualno i da je zapisnik s današnjeg sastanka u biti svojevrsan odgovor na socioekonomske aspekte o kojima treba voditi računa.

Chato Osio (GU MARE) pojašnjava da neće biti moguće integrirati sve aspekte ekosustava u MSE. Primjerice, da bi se uključio morski orah, trebalo bi već raspolagati modelom koji može objasniti dinamiku populacije rebraša i njegove interakcije s razmatranom komercijalnom vrstom. Takav model nije moguće postaviti u tako kratkom vremenu. GU MARE otvoren je za prelazak na ekosustavne modele, ali u ovom trenutku neizbježno se moramo pozvati na MSE.

Marin Mihanović (GFCM) podsjeća da model neizravno uzima u obzir učinak nekih aspekata ekosustava, uključujući morski orah, jer je uključen u smrtnost koja je uračunata u procjene. Čak i ako simulacija ne bude savršena, i dalje će omogućiti dovoljno pouzdanu formulaciju scenarija. Marzia Piron odgovara da sigurno svi rade najbolje što mogu i da će MEDAC dati doprinos vezano za ono što traži GFCM, u cilju maksimalne suradnje.

Rosa Caggiano objašnjava da će nacrt pisma najprije dostaviti svim članovima kako bi ga isti potvrdili, a zatim Comex-u.

Budući da nema zahtjeva za riječ, koordinatori zahvaljuju svim sudionicima i prevoditeljima te raspuštaju sjednicu Fokusne skupine za Jadransko more.

Procès-verbal du FG Adriatique

FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/M, Rome
12 octobre 2023

Coordinateurs : Emanuele Sciacovelli et Antonio Gottardo

Annexes : présentation de Marin Mihanovič « Participation des parties prenantes à l'évaluation de la stratégie de gestion (MSE) sur les petits pélagiques de la mer Adriatique dans le cadre du GT MSE de la CGPM » ; Paolo Paliaga « L'invasion de *Mnemiopsis leidyi* dans la partie nord-est de la mer Adriatique – effets sur l'écosystème et solutions possibles ».

Rosa Caggiano ouvre la séance et présente les nouveaux coordinateurs, qui couvriront l'ensemble de l'Adriatique, étant donné qu'Emanuele Sciacovelli est principalement concerné par la partie méridionale, et Antonio Gottardo par la partie septentrionale. Elle remercie Marin Mihanovič de la CGPM pour sa collaboration.

Emanuele Sciacovelli présente l'ordre du jour et rappelle aux membres que le procès-verbal de la réunion hybride du FG Adriatique du 22 février 2023 a été mis à disposition dans la zone réservée du site. L'ordre du jour et le procès-verbal sont approuvés à l'unanimité.

Le coordinateur explique ensuite que le Focus Group s'est depuis longtemps fixé pour objectif de construire et de développer une approche écosystémique pour la gestion des petits pélagiques. Les bateaux de pêche de l'Adriatique et les stocks de petits pélagiques sont confrontés à une période critique, mais il faut tenir compte du fait que les évaluations scientifiques souffrent souvent d'incertitudes et de lacunes. Suivant également les éléments admis par la CE dans sa réponse à la lettre 66/2023, le MEDAC œuvrera à approfondir les résultats de l'approche écosystémique dans l'Adriatique et d'autres facteurs qui influencent les stocks de petits pélagiques, en tenant compte des résultats du modèle ECOSPACE appliqué dans le contexte du projet FAIRSEA. Cette réunion visera quant à elle à identifier les modalités de participation des parties prenantes à l'évaluation de la stratégie de gestion (MSE) des petits pélagiques dans l'Adriatique, coordonnée par la CGPM. La première consultation, qui aurait dû partir en juillet, n'a pas encore commencé, c'est pourquoi le coordinateur du groupe sous-régional Adriatique de la CGPM a été invité afin de faire le point sur la situation. L'aspect important est en même temps que des formes d'incitation et de soutien aux navires pêchant des petits pélagiques dans l'Adriatique soient prévues et qu'ils respectent l'arrêt biologique, mais qu'à ce jour ils n'ont reçu aucune indemnisation, comme le prévoit en revanche le FEAMPA pour d'autres types de navires de pêche.

Marin Mihanovič présente les diapositives en annexe, qui résument la recommandation de référence de la CGPM (CGPM/44/2021/20), les résultats les plus récents de l'évaluation des stocks, et décrit les difficultés à atteindre le benchmark pour la sardine (*Sardina pilchardus*), principalement en raison de problèmes liés au manque de données correctes. Pour ce qui concerne la consultation des parties prenantes, il explique qu'il est important de réduire la distance entre les attentes des parties prenantes et les résultats scientifiques pouvant être atteints. Pour cette raison, les premiers mois prévus pour la consultation ont été consacrés à la formulation des questions pouvant fournir

des informations exploitables pour l'évaluation de la stratégie de gestion. M. Mihanovič annonce que d'ici à fin octobre, un document expliquant le processus et un questionnaire seront transmis, afin que tous puissent fournir leur propre contribution éclairée. En substance, les parties prenantes participeront à l'identification des règles de contrôle des captures qui donnent les meilleurs résultats parmi un jeu de critères de performances convenus au préalable.

Emanuele Sciacovelli remercie l'intervenant et passe la parole à Giacomo Chato Osio, de la DG MARE. Il explique au sujet de la demande présentée précédemment par l'Italie pour l'application du mécanisme de compensation que la procédure est en cours. Pour ce qui concerne la MSE, il indique que ce sujet est particulièrement important pour les parties prenantes, notamment pour comprendre comment elles peuvent influencer les règles de contrôle des captures, en tenant compte des aspects socioéconomiques. Il regrette l'absence des associations croates, car la réunion en cours est particulièrement importante. Il reconnaît que, même si l'anchois (*Engraulis encrasicolus*) a un benchmark consolidé depuis longtemps, la sardine présente des résultats très problématiques en termes d'évolution de la biomasse, qui a atteint ses limites inférieures en parallèle avec le déclin de ses juvéniles. L'extension de la période de transition prévue par le plan pluriannuel est désormais inévitable pour 2024, par conséquent, la prochaine limite de captures sera définie sur la base des évaluations des stocks actuellement disponibles. Il estime que la consultation des parties prenantes est particulièrement importante dans cette MSE car c'est la première fois qu'elle a lieu, et il pense qu'elle devrait être reproduite dans d'autres situations. Une attention maximale est prévue afin que les parties prenantes apportent des contributions pouvant être implémentées par les modélistes.

Rosa Caggiano répond que la participation des membres croates était prévue, la cabine d'interprétation en croate est d'ailleurs prévue.

Le coordinateur Antonio Gottardo et Antonio Marzoa (UNACOMAR) expriment leur désaccord concernant l'absence de vision holistique dans l'approche du sujet, car on parle toujours uniquement de contrôle des captures et de mortalité par pêche. Il est également nécessaire de prendre en compte d'autres études scientifiques et d'autres mortalités. Antonio Marzoa nous rappelle que c'est la CE elle-même qui reconnaît l'existence d'une triple crise, causée par le changement climatique, la perte de biodiversité et la pollution. Aucune de ces trois réalités ne trouve son origine dans l'activité de pêche, mais chacune d'entre elles porte atteinte à la ressource et, par conséquent, à nos pêcheurs. Le MEDAC réclame depuis longtemps un débat scientifique, qui a fait défaut jusqu'à présent, et dans ce sens, au fil des ans, il a fourni d'innombrables études scientifiques, développées par des tiers, démontrant que le problème n'est pas seulement l'activité de pêche, qui est isolée et identifiée comme la source de tous les problèmes. La vision holistique ne consiste pas à envisager l'application de mesures restrictives à d'autres pêcheries, comme l'indique la proposition de règlement sur les possibilités de pêche, récemment publiée, dans son point 5.A., mais à prendre en compte toutes les réalités qui affectent la ressource. Le coordinateur prend l'exemple du crabe bleu, et il pense qu'il est nécessaire que la DG MARE tienne le plus possible compte des plans de gestion convenus suivant une approche ascendante.

Marzia Piron demande si la variation maximale prévue de la limite de capture est de 10 % durant la période de transition et souligne que le MEDAC avait participé au groupe sous-régional Adriatique précisément en demandant que la durée de consultation des parties prenantes soit adaptée.

Henning Winker (CGPM) reconnaît qu'il n'est pas possible d'avoir une vision holistique et écosystémique complète, mais pense qu'une bonne partie de ces processus est implicite dans la stratégie de gestion. Quoi qu'il en soit, la MSE permet de répondre plus rapidement en cas de variation de biomasse. Il pense qu'il est important de trouver, avec les parties prenantes, les meilleures mesures à appliquer dans l'univers simulé pouvant avoir une certaine efficacité dans le monde réel.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) explique que la majeure partie des modèles utilisés aux fins de la gestion ne tient pas compte de l'ensemble de l'écosystème, car de nombreux facteurs ne sont pas connus et les séries de données ne sont souvent pas disponibles. Il est certain que la vitesse de décision est l'aspect le plus important pour garantir l'efficacité d'une mesure de gestion, et qu'elle devient prioritaire au vu de l'attente qui serait nécessaire pour la formulation de modèles complexes comprenant toutes les informations écosystémiques possibles. Il est étonné que l'Italie ait utilisé seulement la moitié du quota à disposition l'année passée et demande des informations à cet égard. Pour 2024 en revanche, la variation du pourcentage maximal de la limite de capture convenue par le SAC sera quoi qu'il en soit de 10 %. Pour la participation du MEDAC, les délais sont certainement serrés car la recommandation demande que la MSE soit terminée en mai. Il est possible d'exploiter les avancées déjà réalisées et d'intégrer d'autres éléments dans la modélisation. Dans le passé, l'absence importante des aspects socioéconomiques a été constatée.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) confirme l'existence d'une frustration côté croate, et ceci pourrait être l'un des motifs de l'absence des représentants. Le 15 octobre, on saura combien de chalutiers confirment leur choix de métier et combien au contraire abandonnent la pêche des petits pélagiques. En 2022, on compte 6 paires de chaluts pélagiques de moins, qui sont ainsi passés de 16 à 10. La réduction des quantités de poisson bleu qui en résulte a atteint 3 400 tonnes, constituées pour une moitié de sardines et pour l'autre d'anchois. La chute importante des quantités fait que le métier n'est plus attirant au niveau commercial, car c'est en général un marché reposant sur d'importantes quantités de produits débarqués. Les pêcheurs qui partent en mer depuis 30 ans ne comprennent pas ce qui se passe, car on observe une réduction absurde des quantités et le poisson n'est plus là où il était. En 2023, on atteindra 50 % du quota, c'est pourquoi la réduction supplémentaire de 10 % prévue dans la réglementation ne constitue pas un problème. Les informations nécessaires concernent les évolutions que l'on observera au cours des 6 prochains mois. Des équipages disparaissent, ils se déplacent vers les bateaux plus actifs, car la réduction des captures en cours a un impact considérable sur l'économie des entreprises.

Concernant la demande d'informations du coordinateur concernant la Croatie, Marco Spinadin répond qu'en Croatie, la sardine présente des quantités plus importantes, avec des individus de plus grande taille, mais que les températures enregistrées à ce jour n'améliorent pas la situation. En effet, les petits pélagiques ne ressentent pas le besoin de se déplacer. Il pense que le quota croate pour 2022-2023 était adapté.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) répète qu'on ne peut pas uniquement tenir compte de la mortalité due à la pêche lors de la prise de décisions, une approche écosystémique tenant compte des aspects socioéconomiques est nécessaire. Les résultats souhaités ne sont pas obtenus au niveau biologique, mais il y a des effets négatifs sur les aspects sociaux et économiques, qui sont les deux autres piliers de la PCP. Les résultats négatifs sur la ressource ne sont pas acceptés, mais les résultats négatifs sur les deux autres aspects sont acceptés, car ils ne nuisent qu'aux pêcheurs. Nous ne pouvons pas nous

contenter d'appliquer des mesures restrictives à la pêche. Katia Frangoudes (AKTEA) souligne l'importance de prendre en compte l'impact social, dû à la baisse de l'emploi, et qui aura inévitablement des conséquences sur les communautés de pêcheurs. La CE collecte ces données depuis 2017 : elles doivent être incluses dans les modèles mathématiques.

Marin Mihanovič (CGPM) estime que les mesures d'urgence mises en œuvre jusqu'ici n'ont pas suffisamment lutté contre l'appauvrissement continu des stocks. Il est nécessaire de mettre en œuvre au plus tôt le plan pluriannuel, et la partie socioéconomique sera lancée au terme de la première phase de la MSE. Les délais sont longs car, pour le benchmark, tous les paramètres biologiques de la sardine sont en cours de révision, et pour la participation des parties prenantes, l'innovation du processus représente une difficulté. Quoi qu'il en soit, il pense qu'il y aura suffisamment de temps pour consulter les parties prenantes. Un atelier sera organisé en février à cette fin.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) pense que le phénomène décrit par Marco Spinadin est la contraction de la marge du stock, qui en annonce l'effondrement. Ceci s'est produit dans le Golfe de Gascogne, le Golfe du Lion et en Cantabrie. Ce sont des stocks très productifs, mais qui changent rapidement. Le seul outil qui pourrait donner une réponse rapide sur la situation est le MEDIAS, mais les institutions scientifiques ont demandé un délai de 6 mois avant de fournir les données. Si la ressource s'effondre entretemps, ceci aura inévitablement un impact socioéconomique. Un mécanisme de surveillance rapide assurant des niveaux de mortalité due à la pêche durables est nécessaire.

Antonio Gottardo, coordinateur, souligne que, dans cette situation, un opérateur du secteur, Marco Spinadin, a informé la DG MARE et la CGPM de l'état de la ressource.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) complète le tour d'horizon des problèmes en cours, notamment ceux concernant le marché. La réduction des captures n'a pas entraîné la hausse des prix espérée, qui ont au contraire subi une baisse importante.

Le coordinateur passe la parole à Paolo Paliaga de l'Université de Pola, qui présente l'invasion des noix de mer (*Mnemiopsis leidyi*) dans le nord-est de l'Adriatique. Il suit le sujet depuis 2016 : au cours des dernières années, on a observé plusieurs invasions de différentes espèces, mais celle de la noix de mer est la plus importante. Elle est arrivée dans les années 80 dans la mer Noire, dans les eaux de ballast. L'étude a été menée en Istrie en septembre, période du pic de cette espèce envahissante. Parmi ses proies, on compte 39 groupes de zooplancton et d'œufs de poisson, dont les œufs d'anchois et de sardines. Un cténophore peut filtrer de 4 à 100 litres d'eau de mer par jour, et sa densité va de 1,2 à 400 individus au mètre carré. Pendant l'hiver, les noix de mer se déplacent dans la lagune de Venise. Dans les diapositives, il montre que la répartition de ces cténophores est complémentaire de celle des petits pélagiques : il est probable, vu qu'ils sont en concurrence pour la nourriture, que ces derniers doivent se déplacer quand la densité de noix de mer est trop élevée. Le groupe d'experts a identifié comme solution possible contre l'invasion dans l'Adriatique l'intervention appliquée dans la Mer Noire : introduire son prédateur naturel, le *Beroe ovata*. La prévention de la diffusion des noix de mer peut être mise en œuvre au moyen de traitements thermiques et de désoxygénation des eaux de ballast.

Le coordinateur Antonio Gottardo confirme que la lagune de Venise est un bassin de reproduction pour les noix de mer, qui représentent un obstacle pour la pêche artisanale en envahissant les filets.

À la demande d'explications supplémentaires de Giacomo Chato Osio (DG MARE), Paolo Paliaga répond que les sardines sont présentes dans les eaux croates quand la noix de mer n'est pas présente, par conséquent la concurrence pour l'alimentation n'est pas si élevée. Pour ce qui concerne les œufs dans l'alimentation de ce cténophore, la période de déroulement de l'étude n'est pas caractérisée par la présence importante d'anchois, par conséquent il n'est pas possible d'en évaluer l'impact. Cet étude aurait besoin de financements plus importants, grâce par exemple à la participation de partenaires italiens.

Marco Spinadin (Fedagripesca) ajoute que, quand la mortalité des noix de mer est élevée, une couche de substance organique ayant un impact sur les filets à poissons démersaux se forme sur le fond.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) compte tenu des déclarations du représentant de la DG MARE, qui nie l'existence d'un lien de cause à effet entre les noix et les stocks de petits pélagiques et l'état de la ressource, se demande comment il est possible de ne pas accepter cette réalité incontournable, qui a été scientifiquement prouvée. Il semble que la CE n'aime pas élargir la vision à d'autres aspects qui peuvent également avoir un effet sur l'état de la ressource, comme l'ont montré les travaux du MEDAC, qui apportent une vision plus large et complémentaire. Il affirme qu'il est clair que cette espèce invasive a un impact sur les populations de petits pélagiques, et que le travail du Professeur Paliaga est un véritable exercice de ce que l'on peut comprendre comme une vision holistique et écosystémique, tant réclamée par le MEDAC. Les pêcheurs ne cherchent pas à fuir leurs responsabilités. Les initiatives telles que les fermetures biologiques et spatio-temporelles, ainsi que de nombreuses autres mesures appliquées depuis longtemps, sont les leurs.

Antonio Gottardo donne l'exemple du Golfe de Gascogne, où l'activité de pêche a été arrêtée pendant deux ou trois ans, en fournissant les amortisseurs sociaux adaptés au secteur, pour laisser le temps d'étudier la réaction de la ressource. Il propose par ailleurs un plan de gestion convenu avec les opérateurs de la pêche italiens, suivant une approche ascendante, et qu'il souhaiterait partager avec les croates et les slovènes. Les mesures prévues concernent la réduction de l'effort de pêche, en termes de jours et de fermetures temporaires ou définitives, la programmation adaptative des activités et le suivi des captures accessoires, ainsi qu'une série de mesures d'accompagnement du plan de gestion, dont l'arrêt biologique rémunéré et la planification commune de l'espace maritime. Le coordinateur ouvre cependant une réflexion sur les propos de Marco Spinadin lors du Focus Group, et pense qu'il est nécessaire de modifier l'algorithme prévoyant que la réduction de l'effort de pêche améliorera la ressource. Le MEDAC apportera sa contribution aux questions posées par la CGPM dans le cadre de la MSE, mais il demande à ce que les autres facteurs ayant un impact sur la ressource soient le plus possible pris en compte.

Le coordinateur Emanuele Sciacovelli lit le projet de lettre de réponse à la DG Charlina Vitcheva. Antonio Gottardo estime que la lettre est encore d'actualité et que le procès-verbal de la réunion de ce jour est en substance la réponse aux aspects socioéconomiques à prendre en compte.

Giacomo Chato Osio (DG MARE) explique qu'il ne sera pas possible d'intégrer tous les aspects écosystémiques dans la MSE. Par exemple, pour pouvoir y inclure les noix de mer, il faudrait disposer d'un modèle qui en explique la dynamique de population et les interactions avec l'espèce commerciale concernée. Il n'est pas possible de créer ce modèle en si peu de temps. La DG MARE est ouverte à avancer vers les modèles écosystémiques, mais il faut pour le moment inévitablement faire référence à la MSE.



Marin Mihanovič (CGPM) rappelle que le modèle prend indirectement en compte l'effet de certains aspects écosystémiques, dont les noix de mer, car il est inclus dans la mortalité analysée dans les évaluations. Même si la simulation n'est pas parfaite, elle permettra de formuler les scénarios de manière suffisamment fiable. Marzia Piron répond que tous travaillent sans aucun doute de la meilleure façon possible et que le MEDAC apportera une contribution aux questions de la CGPM, dans une optique de collaboration maximale.

Rosa Caggiano explique que le projet de lettre sera d'abord envoyé à tous les membres pour validation, puis au Comex.

En l'absence d'autres interventions, les coordinateurs remercient tous les participants et les interprètes et lèvent la séance du Focus Group Adriatique.



Ref.: 75/2024

Roma, el 9 de abril de 2024

Acta del FG Adriático
FH55 Grand Hotel Palatino
Via Cavour 213/M, Roma
12 de octubre de 2023

Coordinadores: Emanuele Sciacovelli y Antonio Gottardo

Anexos: presentación de Marin Mihanovic "Involucración de las partes interesadas en la evaluación de la estrategia de gestión (MSE) de los pequeños pelágicos en el Adriático en el marco del WGMSE de la CGPM"; Paolo Paliaga "La invasión de *Mnemiopsis leidyi* en el nordeste del Adriático - efectos sobre el ecosistema y posibles soluciones".

Rosa Caggiano inicia la sesión presentando a los nuevos coordinadores, que abarcarán todo el Adriático, centrándose Emanuele Sciacovelli más en la parte meridional y Antonio Gottardo en la más septentrional. Da las gracias a Marin Mihanovic, de la CGPM, por su colaboración.

Emanuele Sciacovelli presenta el orden del día y recuerda a los miembros que el acta de la reunión híbrida del FG Adriático del 22 de febrero de 2023 está disponible en el área privada. Tanto el orden del día como el acta se aprueban por unanimidad.

A continuación, el coordinador explica que, desde hace tiempo, el objetivo del Grupo Focal es construir y desarrollar un enfoque ecosistémico para la gestión de los pequeños pelágicos. Tanto los buques pesqueros como las poblaciones de pequeños pelágicos atraviesan un periodo crítico en el Adriático, pero hay que recordar que las evaluaciones científicas adolecen muy a menudo de incertidumbres y lagunas. De acuerdo con lo que también reconoció la CE en su respuesta a la carta 66/2023, el MEDAC se comprometerá a seguir investigando los resultados del enfoque ecosistémico en el Adriático, así como otros factores que afectan a las poblaciones de pequeños pelágicos, teniendo en cuenta los resultados del modelo ECOSPACE aplicado en el contexto del proyecto FAIRSEA. En esta reunión se determinarán las formas de implicar a las partes interesadas en la evaluación de la estrategia de gestión (MSE) de los pequeños pelágicos en el Adriático, coordinada por la CGPM. La primera consulta, que debería haber empezado en julio, aún no ha comenzado, por lo que se ha invitado al coordinador del Grupo Subregional Adriático de la CGPM a hacer un balance de la situación. Se recuerda la importancia de incentivar y apoyar a los buques que pescan pequeños pelágicos en el Adriático respetando la veda biológica, que, hasta la fecha, sin embargo, no reciben ninguna compensación, a diferencia de lo que prevé el FEMPA para otros tipos de buques.

Marin Mihanovic ilustra las diapositivas adjuntas, que resumen la recomendación de referencia de la CGPM (GFCM/44/2021/20) y los más recientes resultados de evaluación de las poblaciones, describiendo las dificultades para alcanzar el objetivo fijado para la sardina (*sardina pilchardus*), principalmente debido a problemas originados por la falta de datos correctos. En cuanto a la consulta a las partes interesadas, aclara que es importante que se haya reducido la distancia entre las expectativas de éstas y los resultados científicos alcanzables. Por ello, los primeros meses previstos para la consulta se dedicaron a formular preguntas que aportaran información útil para evaluar la estrategia de gestión. Mihanovic informa de que a finales de octubre se distribuirá un documento explicativo del proceso y un cuestionario, para que todos puedan contribuir con conocimiento de causa. Esencialmente, las partes interesadas ayudarán a identificar las normas de

control de capturas que den los mejores resultados a partir de una serie de criterios de rendimiento previamente consensuados.

Emanuele Sciacovelli da las gracias al ponente y cede la palabra a Chato Osio (DG MARE). En cuanto a la solicitud previa de Italia para la aplicación del mecanismo de compensación, aclara que el procedimiento está en curso. En cuanto a la MSE, cree que es una cuestión especialmente importante para las partes interesadas, sobre todo para comprender cómo pueden influir en las normas de control de capturas, teniendo en cuenta los aspectos socioeconómicos. Lamenta la ausencia de las asociaciones croatas, ya que la reunión de hoy es especialmente importante. Reconoce que, aunque la anchoa (*engraulis encrasicolus*) tiene un punto de referencia establecido desde hace tiempo, los resultados sobre la sardina muestran un verdadero problema en cuanto a la evolución de la biomasa, que ha alcanzado su límite más bajo al mismo tiempo que disminuyen los juveniles. La prórroga del periodo de transición previsto en el plan plurianual es ahora inevitable para 2024 y, por tanto, el próximo límite de capturas se definirá en función de las evaluaciones de las poblaciones disponibles en ese momento. Considera que la consulta a las partes interesadas en esta MSE es especialmente importante porque es la primera vez que se lleva a cabo y debería repetirse en otras situaciones. Se espera la máxima atención para que las partes interesadas propongan contribuciones que puedan ser implementadas por los modelizadores.

Rosa Caggiano responde que los socios croatas deberían haber participado, de hecho, se ha previsto también la cabina de traducción croata.

El coordinador Antonio Gottardo y Antonio Marzoa (UNACOMAR) expresan su desacuerdo por la falta de una visión holística a la hora de abordar la cuestión, ya que siempre se menciona únicamente el control de las capturas y la mortalidad por pesca. Deben considerarse también otros trabajos científicos y otras causas de mortalidad. Antonio Marzoa recuerda que es la propia CE la que reconoce que existe una Triple Crisis, ocasionada por el Cambio Climático, la Pérdida de Biodiversidad y la Contaminación. Ninguna de estas tres realidades tiene su origen en la actividad pesquera pero sí perjudican, cada una de ellas, al recurso y, por lo tanto, a nuestros pescadores. MEDAC hace tiempo que reclama que se genere el debate científico, hasta ahora inexistente y, en este sentido, viene aportando, a lo largo de estos años, infinidad de trabajos científicos, desarrollados por terceros, demostrando que el problema no es únicamente la actividad pesquera, a la que se aísla y señala como el origen de todos los problemas. La visión holística no consiste en contemplar la aplicación de medidas restrictivas a otras pesquerías, como se manifiesta en la recientemente publicada Propuesta de Reglamento de Oportunidades de Pesca, en su Expositivo 5.A, sino en tener en cuenta todas las realidades que tienen una afectación sobre el recurso. El coordinador trae a colación el caso del cangrejo azul para ejemplificar el problema, y considera que la DG MARE debería tener en cuenta en la medida de lo posible los planes de gestión que se consensuen con un enfoque ascendente.

Marzia Piron pregunta si la variación máxima del límite de capturas seguirá fijándose en el 10% en el periodo transitorio, y señala que en su el MEDAC participó en el grupo subregional del Adriático pidiendo precisamente tiempo suficiente para la consulta de las partes interesadas.

Henning Winker (CGPM) admite que no es posible tener una visión holística y ecosistémica completa, pero cree que buena parte de estos procesos están implícitos en la estrategia de gestión. En cualquier caso, la MSE permite responder más rápidamente cuando se producen cambios en la

biomasa. Considera importante identificar con las partes interesadas las mejores medidas a aplicar en la fase de simulación, para que puedan tener cierta eficacia en el mundo real.

Chato Osio (DG MARE) aclara que, de todas formas, la mayoría de los modelos que se utilizan con fines de gestión no tienen en cuenta todo el ecosistema, porque se desconocen muchos factores y muy a menudo no se dispone de series de datos. Ciertamente, la rapidez en la toma de decisiones es el aspecto más importante para garantizar la eficacia de una medida de gestión, y esto se convierte en una prioridad si se tiene en cuenta el tiempo necesario para desarrollar modelos complejos que incluyan toda la información posible sobre el ecosistema. Se pregunta por qué el año pasado, curiosamente, Italia sólo utilizó la mitad de la cuota disponible. Sin embargo, para 2024, el cambio porcentual máximo en el límite de capturas acordado en el SAC seguirá siendo del 10%. El calendario es desde luego ajustado para la participación del MEDAC, dado que la recomendación pide completar la MSE en mayo. Se puede aprovechar lo que ya se ha hecho e intentar incorporar más elementos a la modelización. En el pasado se ha observado una importante carencia de aspectos socioeconómicos.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) interviene para confirmar el sentimiento de frustración de la parte croata, y ésta podría ser una de las razones de la ausencia de sus representantes. El 15 de octubre se averiguará cuántos arrastreros confirmarán su elección de esta actividad y cuántos, en cambio, abandonarán la pesca de pequeños pelágicos. En 2022 se perdieron seis arrastres a la pareja, pasando de 16 a 10. La reducción resultante en las cantidades de pescado azul fue de 3400 toneladas, la mitad de sardinas y la mitad de anchoas. El drástico descenso de las cantidades hace que la pesquería deje de ser comercialmente atractiva, porque suele ser un mercado basado en las grandes cantidades de capturas desembarcadas. Los pescadores que llevan 30 años faenando no entienden qué está pasando, porque hay una disminución disparatada de las cantidades y los peces ya no se encuentran allí donde siempre han estado. En 2023 se alcanzará el 50% de la cuota, por lo que no es un problema que la regulación suponga una reducción de más del 10%. Lo que hace falta es información sobre lo que ocurrirá en los próximos seis meses. Se están perdiendo tripulaciones y se están trasladando a buques más dinámicos porque la reducción actual de las capturas está teniendo un impacto significativo en la economía de las empresas.

A la pregunta del coordinador sobre noticias adicionales sobre Croacia, Marco Spinadin contesta que allí la sardina registra un volumen mayor, con individuos más grandes, pero las temperaturas alcanzadas hasta ahora no contribuyen a mejorar la situación. Los pequeños pelágicos no sienten la necesidad de desplazarse. En su opinión, la cuota croata de 2022-23 es adecuada.

Antonio Marzoa (UNACOMAR) reitera que no se pueden tomar decisiones basándose únicamente en la mortalidad por pesca, sino que es necesario un enfoque ecosistémico que tenga en cuenta también los aspectos socioeconómicos. No se están obteniendo los resultados deseados a nivel biológico, pero sí se están constatando efectos negativos en los aspectos sociales y económicos, que constituyen los otros dos pilares de la PPC. No se aceptan los resultados negativos sobre el recurso, pero sí se aceptan los que se producen en los otros dos aspectos, pues sólo perjudican a los pescadores. No podemos limitarnos a aplicar medidas restrictivas sobre la Pesca. Katia Frangoudez (AKTEA) subraya la importancia de considerar el impacto social, que es atribuible a la reducción del empleo y tendrá inevitablemente consecuencias para las comunidades pesqueras. La CE lleva recogiendo estos datos desde 2017 y deben incluirse en los modelos matemáticos.

Marin Mihanovic (CGPM) considera que las medidas de emergencia aplicadas hasta la fecha no han contrarrestado adecuadamente el continuo descenso de la población. El plan plurianual debe aplicarse lo antes posible y la parte socioeconómica se iniciará una vez cerrada la primera fase de la MSE. Los plazos son muy largos porque en el benchmark están revisando todos los parámetros biológicos de la sardina y en lo que se refiere a la implicación de las partes interesadas, están lidiando con el carácter innovador del proceso. Sin embargo, cree que las partes interesadas tendrán tiempo suficiente para ser consultadas. Habrá un taller a tal efecto en febrero.

Chato Osio (DG MARE) cree que lo que Marco Spinadin ha descrito es la contracción del rango de la población que anticipa su colapso. Ya ha ocurrido en el Golfo de Vizcaya, el Golfo de León y el Cantábrico. Son stocks muy productivos, pero cambian rápidamente. La única herramienta que podría dar una respuesta rápida sobre la situación es el MEDIAS, pero los institutos científicos han pedido seis meses antes de proporcionar datos. Si entretanto el recurso colapsa, esto tendrá inevitablemente un impacto socioeconómico importante. Es necesario contar con un mecanismo de seguimiento rápido que garantice niveles sostenibles de mortalidad por pesca.

El coordinador Antonio Gottardo destaca el hecho significativo de que en esta reunión sea un operador pesquero, Marco Spinadin, quien proporcione a la DG MARE y a la CGPM datos actualizados sobre el estado del recurso.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) completa la visión de conjunto de los puntos más críticos actuales, informando sobre los problemas relativos al mercado, donde la reducción de las capturas no se ha traducido en el deseado aumento del precio, que, por el contrario, ha bajado considerablemente.

El coordinador cede la palabra a Paolo Paliaga, de la Universidad de Pola, para una presentación sobre la invasión de la nuez de mar (*mnemiopsis leidyi*) en el noreste del Adriático. Lleva ocupándose de ello desde 2016: en los últimos años ha habido varias invasiones de diversas especies, pero la invasión de la nuez de mar es la más importante. Llegó en la década de 1980 al Mar Negro traída con el agua de lastre de los buques mercantes. El estudio se realizó en Istria en septiembre, un periodo de máxima actividad de la especie invasora. Entre las presas se encontraron 39 grupos de zooplancton y huevos de peces, entre ellos sardina y anchoa. Un ctenóforo puede filtrar de 4 a 100 litros de agua de mar al día y su densidad oscila entre 1,2 y 400 individuos por metro cuadrado. Durante el invierno, sus poblaciones se asientan en la laguna de Venecia. Las transparencias muestran cómo su distribución es complementaria a la de los pequeños pelágicos: probablemente, como compiten por el alimento, estos últimos tienen que desplazarse en presencia de una densidad demasiado alta de nueces de mar. Como posible solución a la invasión en el Adriático, el equipo de científicos identificó la misma intervención adoptada en el Mar Negro, a saber, la introducción de la *beroe ovata*, su depredador natural. Además, es posible prevenir la propagación de la nuez de mar mediante tratamientos térmicos y la desoxigenación del agua de lastre.

El coordinador Antonio Gottardo confirma que la nuez de mar ha encontrado un caldo de cultivo en la laguna veneciana, donde obstaculiza la pesca artesanal invadiendo sus redes.

Cuando Chato Osio (DG MARE) le pide más información, Paolo Paliaga aclara que hay sardinas en las aguas croatas cuando no está presente la nuez de mar, por lo que la competencia por el alimento no es tan alta. En cuanto a la destrucción de huevos para la alimentación de este ctenóforo, el periodo considerado no se caracteriza por una presencia significativa de anchoas, por lo que no puede evaluarse su impacto. La investigación necesitaría más financiación, con la participación también de posibles socios en Italia.

Marco Spinadin (Fedagri Pesca) añade que, cuando la mortalidad de la anchoa es elevada, se crea una capa de materia orgánica en el fondo que repercute en las redes de la pesca demersal.

Antonio Marzoa (Unacomar), ante las manifestaciones del representante de la DG MARE, que niega la existencia de un nexo causa-efecto de la Nuez de Mar sobre las poblaciones de pequeños pelágicos y el estado del recurso, se pregunta cómo es posible no aceptar esta realidad insoslayable, constatada a nivel científico. Parece que elevar la visión a otros aspectos que también puedan tener una afectación sobre el estado del recurso, como vienen demostrando los trabajos de MEDAC aportando una visión más amplia y complementaria, no es del agrado de la CE. Afirma que está claro que existe una afectación de esta especie invasora sobre las poblaciones de pequeños pelágicos, y que el trabajo del profesor Paliaga constituye un verdadero ejercicio de lo que cabe entender como visión holística, ecosistémica, tan reclamada por el MEDAC. Los pescadores no tratan de rehuir sus responsabilidades. Suyas han sido iniciativas como las vedas biológicas y espacio-temporales, así como otras muchas medidas que se vienen aplicando desde hace mucho tiempo.

Antonio Gottardo pone el ejemplo del Golfo de Vizcaya, donde se cerró la pesquería durante dos o tres años, proporcionando al sector los amortiguadores sociales adecuados, para tener tiempo de estudiar la reacción del recurso. Propone también un plan de gestión consensuado con los operadores pesqueros italianos con un enfoque ascendente y que quisieran compartir también con croatas y eslovenos: las medidas previstas se refieren a la reducción del esfuerzo pesquero, en términos de días y de vedas temporales o permanentes, la programación adaptativa de las actividades y el seguimiento de las capturas accesorias, así como una serie de medidas de acompañamiento al plan de gestión, entre ellas la veda biológica remunerada y la planificación compartida del espacio marítimo. El coordinador, sin embargo, reflexiona sobre lo expuesto por Marco Spinadin durante el grupo focal y cree que es necesario cambiar el algoritmo que predice que la reducción del esfuerzo pesquero mejorará el recurso. El MEDAC ayudará a responder a las preguntas planteadas por la CGPM en el seno de la MSE, pero pide que se tengan en cuenta, en la medida de lo posible, los demás factores que influyen en el recurso.

El coordinador Emanuele Sciacovelli lee el borrador de la carta de respuesta a la DG Charlina Vitcheva. Gottardo considera que la carta sigue siendo actual y que el acta de la reunión de hoy constituye básicamente la respuesta a los aspectos socioeconómicos que deben tenerse en cuenta. Chato Osio (DG MARE) aclara que no será posible integrar todos los aspectos ecosistémicos en la MSE. Por ejemplo, para incluir la nuez de mar, habría que disponer ya de un modelo que pudiera explicar su dinámica poblacional y sus interacciones con las especies comerciales consideradas. No es posible preparar un modelo de este tipo en tan poco tiempo. Hay apertura por parte de la DG MARE hacia los modelos ecosistémicos, pero de momento hay que remitirse inevitablemente a la MSE.

Marin Mihanovic (CGPM) señala que el modelo tiene en cuenta indirectamente el efecto de ciertos factores ecosistémicos, entre ellos la nuez de mar, porque se incluye en la mortalidad que, a su vez, se tiene en cuenta en las evaluaciones. Aunque la simulación no sea perfecta, permitirá esbozar escenarios con suficiente fiabilidad. Marzia Piron responde que, sin duda, todo el mundo está trabajando lo mejor posible y que la contribución del MEDAC será la que haya solicitado la CGPM, con un espíritu de máxima colaboración.

Rosa Caggiano explica que el borrador de la carta se enviará primero a todos los miembros para pedir su validación y después al Comex.



Al no haber más intervenciones, los coordinadores dan las gracias a todos los participantes e intérpretes, y clausuran los trabajos del Grupo Focal

